IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXV — N. 306 ⁕ Centesimi 5 in tutto il Regno ⁕ Mercoledì 6 Novembre 1907

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA GRANDE SCISSURA NEL PARTITO SOCIALISTA

L'abortito sciopero dei ferrovieri ha dato il colpo decisivo. Il Convegno di Parma ha annientato il Congresso di Firenze. L'organizzazione del proletariato si è rotta in modo decisivo tra sindacalisti, ossia tra gli elementi più o meno rivoluzionari, che si attruppano sotto la bandiera di resistenza e gli elementi più o meno pacifici, che seguono il labaro riformista.

Avremo dunque nella grande massa dei lavoratori organizzati due corpi di armata, uno che non vuol più saperne di partito politico, ossia di partito socialista, per proseguire esclusivamente la lotta contro la borghesia e l'altro che prenderà voce, norma e guida dal partito socialista.

Com'è noto, finora le Leghe degli operai organizzati per mestieri, riunite o no in Federazione, facevano capo alle Camere del lavoro, le quali, a loro volta, costituivano la Confederazione del lavoro, ossia lo Stato Maggiore generale di tutte le organizzazioni proletarie, con sede a Torino.

Fra la Confederazione generale del lavoro e la direzione del Partito socialista esisteva poi per il necessario contatto una specie di trattato di alleanza, nel fine di procedere d'accordo nella grande marcia evolutiva!

Il non avere la Confederazione del Lavoro, in tacito consenso colla direzione del partito socialista, favorito lo sciopero generale, che si voleva proclamare in seguito alle misure disciplinari contro i ferrovieri, ha spinto una parte delle Leghe o Sindacati e rispettive Camere di Lavoro, rappresentate nella Confederazione del lavoro a staccarsi da questa per costituire una nuova organizzazione del proletariato, con tendenza e fisonomia propria, ossia sindacalista, a base di autonomia completa.

Risparmiando ai lettori il resoconto della discussione avvenuta a Parma, pubblichiamo integralmente l'ordine del giorno votato dai rappresentanti delle Camere del lavoro di Bologna, Parma, Piacenza, Ferrara, Como, Brescia, Cesena, Ancona, Varese, Spezia, Sestri P., Savona, Sampierdarena e dai rappresentanti di altre organizzazioni, onde un complesso di circa 200.000 rappresentati, che approvarono con 30,000 voti di maggioranza il seguente ordine del giorno, nel quale si riassume la grande scissura nell'esercito socialista.

« I rappresentanti di oltre 200,000 lavoratori organizzati convenuti a Parma, constatano che l'indirizzo della Confederazione generale del lavoro non corrisponde in alcun modo all'indirizzo e ai sentimenti del proletariato italiano, perchè i dirigenti di essa, con aperta violazione statutaria, hanno ora legato le sorti di quello a un partito politico e pretendono di farne un organismo accentratore con intenti di conservazione, coartando la libera iniziativa delle organizzazioni aderenti ed impedendo costantemente ogni affermazione di virile volontà collettiva nella presunzione di dovere essi imporre le loro leggi alla massa delle Leghe ed essere l'esponente ed il coordinatore del pensiero e dell'azione di queste:

Perciò, mentre negano risolutamente alla Confederazione generale del lavoro, così come è composta, il diritto di dirsi la legittima interprete e rappresentante del proletariato che più volte ha dimostrato di seguire concetti ben diversi da quelli cui si ispira la Confederazione, riaffermano:

1. Che l'organizzazione operaia deve accogliere nel suo seno quanti intendono combattere la lotta per la soppressione del salariato e del padronato all'infuori di ogni scuola e partito politico.

2. — Che la maggiore autonomia e la più completa libertà di iniziativa deve essere lasciata alle organizzazioni locali e di categoria per il movimento di resistenza che la riguardano:

3. — Che gli aderenti alla organizzazione nazionale possono considerarsi soltanto come il Comitato esecutivo della collettività operaia e non come i legislatori e padroni di questa:

4. — Che deve essere speciale incarico dei dirigenti di ordinare le forze e gli intenti per sanzionare, mediante l'azione diretta e fulminante nei supremi momenti, dello sciopero generale, la volontà del proletariato sia nella difesa che nella protesta o nella conquista:

5. — Deliberano di costituire un Comitato nazionale della resistenza, con incarico preciso di raggruppare tutte le organizzazioni italiane che, seguendo la direttiva tracciata nel presente ordine del giorno, intendano svolgere, d'accordo, un'azione comune di lotta incessante all'odierno ordinamento capitalistico, con tutti i mezzi, nessuno escluso, che la pratica indica come efficaci per indebolire ed eliminare la classe borghese ».

Dopo aver letto il regolamento del nuovo Comitato nazionale della resistenza, lasciando alle Camere del lavoro aderenti di eleggere lo Stato Maggiore del nuovo esercito proletario, si è votato, dicono i resoconti, con entusiasmo un voto di biasimo all'*Avanti!* e ad *integrare* viemeglio lo avvenimento si è stabilito di fondare a Bologna un organo quotidiano del partito rubello, che avrà probabilmente per insegna il Leone.

E' singolare che nessuno ha interpellato, per sapere che pensi di tutto questo, l'inventore dell'integralismo e già duce supremo del socialismo italiano, on. Enrico Ferri, così bruscamente detronizzato *in partibus infidelium.*

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 4. — Da New-York i giornali hanno che il Gabinetto degli Stati Uniti ha deliberato di non convocare il Congresso in sessione straordinaria.

Kiel, 4. — Nell'elezione suppletiva alla Dieta prussiana, in sostituzione del defunto progressista Wolgast è stato eletto il progressista Hoff con 387 voti contro 180 dati al liberale moderato Thomsen.

Anche qui vi è stata la ormai tipica lotta tra i progressisti e gli altri gruppi del blocco.

Strasburgo, 4. — Il nuovo governatore dell'Alsazia-Lorena, conte Wedel, è giunto per farsi presentare i membri del Ministero speciale per il « paese dell'Impero. »

Dovendosi ancora recare a Vienna, dove la malattia dell'imperatore Francesco Giuseppe ha finora impedito la presentazione delle lettere di richiamo, il conte Wedel non ha peranco assunto ufficialmente la direzione degli affari.

Berlino, 5. — L'Imperatore ha conferito un'alta onorificenza militare al maggiore inglese Elliot, che diresse le operazioni contro il ribelle Morenga nell'Africa del Sud.

(S) **Parigi**, 5. — Il ministro delle finanze del Giappone ha fatto visita al signor Caillaux.

(S) **Parigi**, 5. — Il Presidente della Repubblica, Fallières, ha offerto un pranzo in onore del Re di Grecia.

(S) **Lisbona**, 5. — In seguito alla morte dell'ex ministro Bocage, il Re Carlos ha inviato al colonnello Bocage il seguente telegramma:

« Perdo in tuo padre un amico leale, devotissimo; la nazione perde un vero uomo di Stato; la scienza perde uno scienziato in tutta l'espressione della parola. Condivido il tuo dolore ».

I Sovrani di Spagna.

(S) **Londra**, 4. — Il Re e la Regina di Spagna sono partiti per Sandringham, ove saranno ospiti di Re Edoardo.

(S) **Londra**, 5 — I Sovrani di Spagna sono giunti a Folkeston iersera e sono stati ricevuti alla stazione dal Re Edoardo e dalla Regina Alessandra, dal Principe e dalla Principessa di Galles e dalla Regina di Norvegia.

Dopo aver passato in rivista la guardia di onore, i Sovrani ed i Principi sono partiti per Sandringham.

Nel Gabinetto argentino.

(S) **Buenos-Ayres**, 5 — Il Ministro di agricoltura, Ramos Mezia, è stato nominato Ministro dei lavori pubblici.

Il signor Escurra, Sottosegretario di Stato, è stato nominato Ministro di agricoltura.

Le elezioni della Duma.

(S) **Pietroburgo**, 5 — Un comunicato ufficioso annuncia che finora hanno avuto luogo 416 elezioni per la Duma.

Sono eletti 195 membri della destra e monarchici, 124 otrobristi e moderati, 4 del partito della rigenerazione pacifica, 25 democratici costituzionali, 14 nazionalisti polacchi, 5 musulmani, 11 democratici-socialisti, 26 membri della sinistra, 27 indipendenti.

Per l'integrità della Norvegia.

(S) **Londra**, 5 — Il corrispondente del *Daily Graphic* da Stoccolma dice di essere autorizzato a dichiarare che l'abrogazione del trattato del 1865, col quale la Francia e la Gran Bretagna garantivano l'integrità del Regno Unito di Svezia e Norvegia ha avuto luogo senza il consenso della Svezia, quantunque essa fosse parte contraente nel trattato stesso. La Svezia è disposta a mettersi d'accordo con le Potenze ed unirsi ad esse per garantire l'integrità della Norvegia, se la Norvegia si rifiuta di permettere che la Svezia acceda al nuovo trattato.

DA PARIGI

(*Fonogramma della notte*).

Belgio e Olanda — I funzionari tedeschi — Tra Austria e Serbia.

Parigi, 5 ore 2.15. — Si ha da Bruxelles: Un avvenimento politico importante è la riunione della Commissione per l'accordo belga-olandese, la cui prima seduta è stata tenuta oggi sotto la presidenza di Beernaert, assistito dagli uomini politici più eminenti del Belgio e dell'Olanda.

Si afferma che si tratti soprattutto di un accordo militare, per fronteggiare i tentativi dei vicini dell'*est*, al quale pericolo il Beernaert, nel suo discorso, ha fatto una discreta allusione, quando ha svolto il concetto che l'indipendenza dei due paesi è utile alla pace del mondo.

— Da Berlino: La questione dell'aumento di paga ai funzionari sarà quest'anno portata al Reichstag.

Questi aumenti costituiranno una maggiore spesa di 60 milioni di marchi all'anno.

— Da Vienna: I negoziati per il trattato di commercio con la Serbia procedono lentamente. Il Ministro delle finanze serbo è a Vienna, e si mantiene in costanti rapporti coi delegati del suo paese.

E' stata abbandonata la domanda dell'entrata del bestiame vivo in Austria, perchè il Governo austriaco e quello ungherese rifiutano di acconsentirvi.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri serbo si è recato a Budapest per tentare di ottenere qualche facilitazione, ma dispera di riuscire.

Altra difficoltà da superare è la condizione, voluta dall'Austria, che in Serbia siano stabiliti uffici austriaci di veterinaria, per esaminare le carni: questa condizione è ben difficile che venga concessa dalla Scupcina.

Parlamenti esteri.

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 4. (*Camera*) — Si riprende la discussione del progetto riguardante la devoluzione dei beni ecclesiastici.

Si approvano per alzata e seduta i paragrafi dell'aricolo primo, che assegna i beni degli istituti ecclesiastici agli istituti di beneficenza comunali, e conferma la destinazione ai comuni dei beni già addetti al culto ed il passaggio allo Stato, di dipartimenti e di comuni dei beni mobili appartenenti agli istituti ecclesiastici.

Briand pronuncia una viva requisitoria contro i cattolici, che a rischio di compromettere la religione, cercano di creare difficoltà alla Repubblica, e dichiara che la legge di oggi non è che la conseguenza del rifiuto della legge del 1895.

Denis Cochin contesta quest'ultima asserzione, rimprovera al Ministro e alla maggioranza di voler fare naufragare tutti gli sforzi dei cattolici.

Il paragrafo 4°, che attribuisce gli immobili, all'infuori degli edifici destinati al culto, sia ai Dipartimenti, sia ai Comuni, sia a stabilimenti pubblici per servizi di assistenza e beneficenza e servizi scolastici, è approvato con un emendamento che sostituisce le parole « servizi ecclesiastici » con le parole « servizi pubblici ».

Si approva poi per alzata e seduta il paragrafo 5° relativo alle mense arcivescovili e vescovili, destinate al pagamento dei residui dei debiti legalmente dovuti dall'insieme degli stabilimenti ecclesiastici.

Sull'ultimo alinea dell'art. 1° relativo ai beni della Cassa Pensioni e della Cassa di Soccorso per i preti vecchi o infermi, l'abate Lemire esprime il rammarico che il clero francese non abbia saputo trovare il terreno legale per la legge di separazione.

Aggiunge, fra gli applausi di tutta la Sinistra e dello stesso Briand, che ritiene che il Papa, non leggendo che certi giornali, e non subendo che certe influenze, sia male informato sulle cose di Francia.

Servizio telefonico internazionale.

(S) **Parigi**, 5. — E' stato distribuito alla Camera il progetto di ratifica della convenzione conclusa a Roma nel 1907 fra la Francia e l'Italia per il servizio di avvisi di chiamata telefonica fra i due paesi.

REGNO UNITO.

(S) **Londra**. 5. — Il *Daily Express* crede di sapere che la riapertura del Parlamento inglese avverrà verso il 20 del prossimo gennaio.

AUSTRIA

(S) **Vienna**, 5 — (*Deputati*) — Il Ministro delle finanze presenta il bilancio pel 1908.

Le spese ammontano a 2.133.823.108 corone e le entrate a 2.135.774.740 corone con un avanzo di 1.951.638 corone, superiore per 1.060.731 corone all'avanzo del 1907.

Contemporaneamente il Ministro presenta il progetto per l'esercizio provvisorio per sei mesi.

Il Ministro, nell'esposizione finanziaria, constata che la situazione finanziaria è assolutamente soddisfacente.

Constata poscia colla più viva soddisfazione la piena guarigione dell'Imperatore, l'attività del quale in favore della pace come pure le relazioni intime cogli alleati ed i rapporti cordiali colle altre potenze danno una potente garanzia per lo sviluppo economico e finanziario dello Stato.

Le professioni nel nuovo Parlamento austriaco.

Vienna, 5. — Una statistica recentemente compilata sul nuovo Parlamento austriaco offre le seguenti indicazioni sulle professioni ed occupazioni dei 516 deputati; vi sono:

129 proprietari agricoltori, 38 industriali e commercianti, 44 funzionari governativi o magistrati, 13 impiegati provinciali e comunali, 55 impiegati di ditte od uffizi privati, 60 avvocati e notai, 8 medici, 22 professori universitari, 24 professori di scuole medie, 7 maestri elementari, 38 ecclesiastici, 54 giornalisti e scrittori, 1 pittore, 4 ingegneri architetti, 3 operai e 17 possidenti senza professione determinata.

Crisi di fiducia, non crisi di denaro.

Con questo titolo, che sintetizza assai bene la situazione attuale, la *Stampa* di Torino ha pubblicato un diffuso articolo, nel quale si discorre con molta assennatezza di un argomento di cui ci siamo occupati anche noi in diverse riprese.

Riproduciamo, riassumendolo, l'ottimo articolo del giornale torinese, perchè le sue considerazioni collimano in massima con quelle che sinteticamente svolgemmo nell'ultimo articolo nostro sull'argomento, pubblicato il 29 ottobre col titolo « In sussidio del mercato ».

⁂

Il capitale, senza dubbio, scarseggia oggi allo industrie; ma la scarsezza non dipende da mancanza di risparmio disponibile, perchè di questo ve ne è in paese, e in abbondanza. Ciò che è scomparso è, invece, la *fiducia*, senza della quale il credito isterilisce e muore; ed è scomparsa, per la speculazione di borsa, che dopo aver fatto prendere in uggia i titoli industriali dai capitalisti privati con le sue pazze esagerazioni, si accanisce ora al ribasso, traendo profitto delle continue agitazioni e degli scioperi, e premendo sul mercato sfiduciato con quella stessa intemperanza e violenza di mezzi che aveva usate nella precedente sua campagna al rialzo.

Che il capitale non manchi, si può indurre anche da questi due fatti: la relativa facilità con la quale si sono compiute in questi ultimi mesi le liquidazioni mensili di borsa anche più difficili: l'aumento costante del nostro risparmio, i depositi del quale esistenti presso le Casse postali, al 31 agosto ultimo raggiungevano la somma di 1 miliardo e 340 milioni, con un aumento di 270 milioni nel periodo degli ultimi venti mesi; aumento che si eleva alla cospicua somma di ben 418 milioni, se si tien conto anche delle Casse ordinarie, le quali alla stessa data contenevano un miliardo e 960 milioni di depositi. Se a questi si aggiungono i depositi presso le Banche popolari ed altri istituti di credito, il cui complessivo ammontare si può ritenere di 850 milioni almeno, si ha, pur senza tener conto dei depositi delle Casse rurali e di quelli presso le Banche private, un tesoro di 4 miliardi e 150 milioni, che il lavoro assiduo del paese ha saputo accumulare ed accrescere nel giro di pochi anni, e che potrebbe esser rivolto a fecondare le nostre industrie e i nostri traffici, quando fosse stabilmente restaurata la fiducia del capitalista nel nostro rigoglioso sviluppo economico.

La depressione dei mercati è generale; lo sappiamo tutti: ma presso di noi essa si fa sentire più acuta, perchè minore e sempre più fievole è la resistenza che i nostri mercati oppongono agli assalti di una sfacciata speculazione, alla repressione della quale, meglio che gli empiastri dei soliti regolamenti di borsa, converrebbe la pronta e rigorosa applicazione di appropriate sanzioni penali.

⁂

Su pei giornali e nei circoli finanziari si discute, non da breve tempo, circa la necessità di aumentare la nostra circolazione normale bancaria, perchè i limiti a questa prefissi dalla legge del 1893 non si accordano più con le nostre migliorate condizioni economiche e con il nostro sviluppo industriale.

Nei paesi, dove non esiste di fatto la convertibilità del biglietto di banca in specie metallica, manca quel meccanismo automatico che corregge spontaneamente ogni emissione eccessiva di biglietti, facendo tornare agli sportelli quelli esuberanti: e quindi bisogna andar cauti, affinchè non accada che un eccesso non avvertito di circolazione, possa alterare i cambi e ricondurre l'aggio. E quindi, pur non esitando ad ammettere la convenienza, anzi la necessità, di un aumento di circolazione, è necessario che esso sia contenuto in limiti ragionevoli e ponderati; e soprattutto che sia conservato un giusto rapporto tra la circolazione e la riserva metallica in garanzia dei biglietti emessi.

Orbene: per gli 864 milioni di circolazione attuale, le riserve destinate a garanzia di essa superano notevolmente quelle ritenute necessarie: al 30 settembre ultimo il rapporto tra la riserva metallica e la circolazione era del 68,62 0[0, mentre tal proporzione per la stessa Banca di Francia era del 65,42 0[0 soltanto, cioè inferiore del 3,20 alla percentuale della riserva italiana.

Si aggiunga che i nostri istituti di emissione hanno proceduto ad una larga riduzione delle *immobilizzazioni*: queste, che nel 1894 erano state accertate nella terrificante cifra di 636 milioni e mezzo, sono diminuite di ben 505 milioni, e ridotte, nella situazione della fine di settembre ultimo, a 131 milioni e mezzo soltanto: sicchè la proporzione delle immobilizzazioni sulla circolazione complessiva — che nel 1894 ascendeva al 57,20 0[0 — ora è ridotta al 7,26 0[0.

E' quindi evidente la incrollabile solidità della nostra circolazione bancaria, che non teme confronti, e ci permette di considerare il presente momento di crisi con perfetta calma e con piena sicurezza di poterlo superare.

Dal confronto della situazione dei nostri istituti di emissione al 20 agosto 1907 con quella del 30 settembre u. s. si rileva che essi, nel breve periodo di quaranta giorni, hanno saputo recare un ausilio di oltre 100 milioni ai bisogni industriali del nostro paese. E, ciò che più conforta, è che un così rilevante aumento di circolazione non ha esercitato alcuna sinistra influenza sui cambi, i quali continuano ad esserci favorevoli su tutte le principali piazze di Europa e di America.

E, quand'anche la circolazione si aumentasse di altri 100 milioni ancora, resterebbe sempre una garanzia di essa del 65,26 0[0, inferiore di soli 16 centesimi alla percentuale della Banca di Francia.

Quanto all'ostacolo della tassa straordinaria, a cui dovrebbero sottostare gli Istituti di emissione nel caso che il detto aumento di altri cento milioni li costringesse a superare i limiti del 1° ed anche del 2° contingente di circolazione di 45 milioni ciascuno concessi dalla legge, esso potrebbe venir rimosso con una ragionevole attenuazione od anche con la sospensione provvisoria della tassa medesima, mercè un semplice decreto, che potrebbe poi essere convertito in legge alla prossima apertura del Parlamento.

Le condizioni di oggi sono fortunatamente ben diverse e migliori di quelle di 14 anni addietro, quando, con la legge del 1893, fu stabilita quella tassa straordinaria proibitiva. Allora era supremo interesse del Paese di frenare rigorosamente gli eccessi della circolazione cartacea che avevano risospinto l'aggio dell'oro fino al 16 per cento; il bilancio dello Stato era in disavanzo di 100 milioni e la Rendita era, a Parigi, discesa a 78. Ora, invece, i nostri biglietti fanno premio sull'oro: il bilancio presenta un avanzo di oltre 50 milioni: la rendita, malgrado la riduzione di 1[4 per cento dell'interesse e le convulsioni di Borsa, è alla pari, o di pochi centesimi sotto la pari; gli Istituti di emissione possiedono ingenti patrimoni e masse di rispetto, ed hanno saputo profittare dei cambi favorevoli per accumulare centinaia di milioni di riserve metalliche.

« Tutte queste considerazioni fanno sentire sempre più viva la necessità che intervenga presto una legge di riforma del nostro sistema bancario, la quale — sulla base di prudenti ed efficaci cautele, specie in quanto riguarda il rapporto minimo della riserva metallica con la circolazione — allarghi i limiti di questa in modo da conferirle quella elasticità che è indispensabile per poterla adattare agli oscillanti bisogni ed alle mutevoli contingenze del nostro movimento economico. Intanto, però, nell'attesa di codesta legge, che già si dice essere in via di elaborazione, occorre che Governo ed Istituti non indugino a prendere tutti quei provvedimenti, anche soltanto provvisori, che possono abbisognare per vincere le difficoltà della situazione presente.

« Ma soprattutto, anche all'infuori di codesti provvedimenti, ciò che importa di più è che il paese non ismarrisca la fiducia in se stesso e nel tesoro inesausto delle sue energie produttrici e reintegratrici. »

NEL MAROCCO.

La Missione spagnuola.

(S) **Londra**, 5 — La *Tribune* ha da Tangeri: Messaggi giunti ieri sera annunciano che, malgrado il cattivo stato del mare, il Ministro di Spagna e il personale che lo accompagna sono giunti a Rabat.

Le autorità civili e militari marocchine, i membri della missione francese ed il corpo consolare li hanno ricevuti allo sbarco.

Il Libro Giallo.

(S) **Parigi**, 5 — La stampa del Libro Giallo è terminata.

Il Ministro degli esteri, Pichon, attende prima di distribuirlo il gradimento della Germania per la pubblicazione dei documenti relativi al Marocco.

Questa risposta è attesa da un momento all'altro.

Le condizioni del bilancio

Allo specchio dimostrativo delle principali entrate del bilancio, durante questi primi quattro mesi dell'esercizio finanziario, pubblicato ieri, facciamo seguire oggi breve chiosa, la quale conforta con l'eloquenza indiscutibile delle cifre le considerazioni svolte in un precedente articolo sulla necessità di condurre la finanza con molta prudenza e severità.

Nei riguardi dell'esercizio 1906-907, i proventi dei primi quattro mesi dell'esercizio 1907-908 superano, come fu detto ieri, quelli del corrispondente periodo di L. 9,172,238.

Questo risultato, se tuttora buono, è nondimeno notevolmente inferiore a quello, che il mese di ottobre 1906 registrava in confronto dell'ottobre 1905.

Infatti, al termine del primo quadrimestre dell'esercizio 1906-907, il maggiore introito in paragone del primo quadrimestre 1905-906 era di L. 21,615,204.

La sosta, che era prevedibile, è, pertanto, già parzialmente avvenuta e, forse, si accentuerà anche di più in avvenire, se continuerà la depressione, la quale si nota in taluni cespiti dell'entrata.

E' debito dire anche che al minore provento hanno contribuito principalmente le dogane, per la diminuita introduzione del grano, la quale è fatto economicamente confortante; ma è eziandio vero il ristagno degli altri cespiti, come lo dimostrano poche cifre, che raccogliamo in appresso.

L'incremento, che era stato di L. 21.615.204 nel 1° quadrimestre 1905-906, discese a L. 9.172.228 nel corrispondente quadrimestre 1906-907. Differenza in meno L. 12.442.966.

Le dogane, che al 31 ottobre 1906 registravano un maggior provento di L. 11.903.237, segnano invece al 31 ottobre 1907 un minore gettito di L. 2.539.740; di guisa che l'ammanco dei proventi doganali ammonta a L. 14.452.977, ossia supera di 2 milioni il minor incremento accertato complessivamente nel quadrimestre. Ciò che in sostanza, significa essere di soli 2 milioni il maggior provento degli altri cespiti, nel 1° quadrimestre 1907-908, contro i 9 milioni accertati nel corrispondente periodo 1906-907.

Indiscutibile, pertanto, un regresso, che deve richiamare le più attenti e vigili cure del Parlamento e del Governo.

⁂

Nei riguardi delle previsioni di bilancio, il riscosso del 1° quadrimestre 1907-908 supera di sedici milioni e mezzo il preveduto.

Ecco la dimostrazione specifica:

Tasse affari	86.783.000	+ 4.550.000
Imposta fondiaria	28.209.250	+ 625.000
Id. fabbricati	32.138.000	+ 1.372.000
Tassa R. M.	78.499.198	+ 2.000.000
Dogane	03.167.323	+ 7.334.000
Tabacchi	84.074.919	+ 5.000.000
Sali	26.727.000	+ 227.000
Lotto	25.684.300	+ 1.518.000
Tasse di fabbricazione	43.726.100	— 4.274.000
Dazi di consumo	25.355.320	— 1.882.000
Totale	523.364.410	+ 16.510.000

Situazione soddisfacente ora come ora: ma conviene aver presente essere avvenuti testè alcuni fatti (inondazioni e terremoti), che necessariamente la peggioreranno, anche all'infuori delle maggiori spese, che codesti avvenimenti imporranno al bilancio.

Infatti sgravi temporanei dell'imposta sui fondi rustici e sui fabbricati, in attesa di provvedimenti legislativi più larghi, sono già stati concessi.

E se diminuirà la rendita, aumenteranno contemporaneamente le spese per riparazioni e ricostruzioni di opere idrauliche nei paesi che andarono soggetti alle inondazioni, per riparazioni e ricostruzioni di case nella regione flagellata dal terremoto - indipendentemente, bene inteso, da quelle maggiori spese che si riproducono in ogni esercizio e che anche in questo non potranno essere evitate, per le condizioni di taluni servizi dello Stato.

Necessità, pertanto, di fare argine ai continui assalti, che si tendono al bilancio, e di tenere fisso - come dicevamo l'altro giorno - l'occhio al bilancio: perchè la parabola dell'incremento, dopo un lungo periodo di attesa, accenna già ad una sosta.

ARMI ED ARMATI

Esperimento di telegrafo senza fili.

(S) **Tolone**, 5. — Gli esperimenti di telegrafia senza fili ordinati dai Ministri della Guerra e della Marina col concorso di quattro corazzate, tra cui si trova la « Jules Ferry, » che porta la bandiera dell'ammiraglio Frantz, cominceranno domattina.

La corazzata « République » partirà per la prima con a bordo la Commissione speciale presieduta dal contrammiraglio Tachard.

Gli esperimenti saranno fatti tra la Francia e l'Algeria.

Nell'esercito francese.

(S) **Parigi**, 5. — L'*Eclair* annunzia la morte del generale Lucas, ex-membro del Consiglio superiore di guerra.

La ricostruzione della flotta russa.

(S) **Odessa**, 5. — L'ammiraglio Dikoff, Ministro della Marina ha visitato ieri il cantiere Nicolajeff ed ha ordinato la costruzione di dieci controtorpediniere, il cui costo totale sarebbe di 28 milioni di rubli.

Queste navi dovranno essere terminate fra tre anni.

La colonizzazione nel Brasile.

Benchè da parecchi anni la nostra corrente migratoria verso il Brasile si sia di molto assottigliata, tuttavia è ancora abbastanza considerevole perchè debbano interessarci le sorti di quel vasto paese, tanto più che il nerbo della nostra emigrazione per le terre brasiliane è sempre costituito, in massima parte, di agricoltori.

Al di là delle coste e della vergine foresta, oltre Rio, si estendono vaste regioni, in parte ancora sconosciute, ma che spiegandosi dall'Uruguay fino agli Stati Settentrionali, offrono alla colonizzazione un campo sconfinato, nel quale risiede il centro di gravità del Brasile dell'avvenire.

Come negli Stati Uniti, anche nel Brasile, la civiltà segue una marcia regolare verso l'ovest e l'interno. E' un nuovo ideale nazionale che si sostituisce ad un altro. Nei primi momenti della rivoluzione contro l'impero, si pensò di stabilire nell'interno la capitale federale. Ma prevalse il parere di non detronizzare Rio Janeiro, città alla quale si collegano le più care tradizioni dei brasiliani.

Senonchè si è fatto di meglio: nello Stato di Minas è stata creata di pianta una nuova capitale, nel centro di campi ancora deserti e che durante questo secolo saranno popolati. L'hanno chiamata Bell'Orizzonte, e questo nome richiama come essa sia lontana dalla foresta, dai calori e dalle pioggie della costa, in mezzo a pianure scoperte.

E' occorsa agli uomini di Stato di Minas, una bella dose d'audacia per allontanare così la loro capitale dalla zona meridionale dei boschi, dove si trova ancora la popolazione più densa e numerosa.

Ma la loro speranza è ragionevole ed è un segno evidente della orientazione che prenderà lo sviluppo del Brasile.

Nell'insieme di tutti i fatti che contraddistinguono il nuovo slancio del Brasile, e la rottura col suo passato coloniale, due sopra tutti sono significativi: il primo è la riforma monetaria, per il quale il Brasile possiede finalmente una moneta di valore fisso; l'altro è la istituzione della Cassa di conversione da cui la riforma monetaria dipende.

Ma la questione fondamentale consiste nella colonizzazione. A questo proposito il *Journal des Débats* pubblica una corrispondenza nella quale questo problema è lumeggiato con molta chiarezza e che noi riassumiamo per sommi capi.

« Il Brasile — scrive il corrispondente dei *Débats* — assiste in questo momento ad una riforma profonda dell'organizzazione del lavoro agricolo, riforma capitale nella storia di un paese che vive soprattutto delle ricchezze della terra.

Il Brasile ha conosciuto dapprima il regime della schiavitù; ma anche dopo l'abolizione, si può dire che questo sistema coloniale era sopravvissuto. I neri, fuggiti dalle faziende, furono rimpiazzati da emigranti di razza bianca. Furono degli europei, e specialmente degli italiani, che coltivarono il caffè; essi estesero le antiche piantagioni e raddoppiarono la superficie delle terre dissodate, ma non a proprio profitto; poichè restavano, sulle grandi proprietà, come un esercito accampato, conservando lo spirito nomade, passando da uno ad un altro *fazienderos* e legati soltanto da un contratto annuo.

Donde le perpetue crisi di mano d'opera ed il pericolo, quando la coltura diveniva meno rimunerativa, di vedere l'esodo di tutti gli immigranti, come si era veduto il loro arrivo. Nulla garantiva l'avvenire e la stabilità dell'agricoltura brasiliana.

All'estero si è preoccupati del modo con cui il Brasile riuscirà a nazionalizzare gli immigranti. Al Brasile un tale problema passa in seconda linea ed un altro, più grave, si impone. Prima di pensare ad assimilarsi la popolazione straniera, è necessario di trattenerla e fissarla al suolo.

Per molto tempo il Governo federale, favorendo l'immigrazione europea, non aveva altra preoccupazione che fornire operai ai piantatori. Da qualche tempo si è cambiato idea, si è compresa la necessità di fondare la piccola proprietà. Tutte le colture sono possibili; niente di più facile ad un lavoratore di vivere al Brasile dei prodotti del proprio podere.

E quindi l'idea prevalente oggi di stabilire una democrazia rurale, che formerebbe a fianco della classe dei *fazienderos*, una classe agricola più numerosa. L'una non sarebbe inutile all'altra; la raccolta del caffè potrebbe essere per l'agricoltore un guadagno supplementare.

Il disegno del governo centrale di creare una classe di piccoli proprietari è pure seguito dai governi locali dei principali Stati della Federazione. Il nuovo regolamento di Minas è ricalcato su quello di San Paolo, dove è il nucleo della colonia italiana, ed il governo di Rio decideva, pochi giorni fa, la distribuzione di terre a giapponesi.

Con la legge del 1907 sul popolamento l'Unione Brasiliana offre ai singoli Stati il concorso di mezzi finanziari che spesso loro mancano per dirigere l'emigrazione al nuovo intento.

Ma non si tratta più di attirare dall'Europa una mano d'opera riservata alle faziende. La Federazione non darà d'ora in poi il passaggio gratuito che a coloni destinati ai lotti che essa mette in vendita. Al loro sbarco gli immigranti saranno condotti nelle colonie, a nuovo tipo di aggruppamento rurale, destinato a moltiplicarsi a fianco dell'antico tipo della fazienda.

Non è verosimile che la colonia nuovo tipo rimpiazzi dappertutto la fazienda e la faccia sparire; ma essa potrà trasformarla a propria immagine e così la terra brasiliana si aprirà tutta quanta alla feconda coltivazione.

Riforma monetaria, riorganizzazione del lavoro agricolo; basta avere accennato a questi due fattori, per comprendere quale sia la portata della attuale evoluzione del Brasile e quanto l'Italia abbia interesse di seguirla con attenzione.

CONSIGLIO DEI MINISTRI IN FRANCIA.

(S) **Parigi**, 5. — Nel Consiglio dei Ministri riunitosi all'Eliseo il Ministro degli esteri ha comunicato un telegramma dell'autorità francese di Oudja, il quale annunzia che la tribù dei Beni Snassen ha fatto la sua sottomissione alle condizioni imposte.

Pichon ha informato pure il Consiglio della firma del trattato per la integrità della Norvegia.

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

	10 ottobre 907	20 ottobre 907
Riserva (Moneta metallica . L.	942,942,000	954,323,000
Riserva (Cambiali estere . . »	82,524,000	83,404,000
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati . »	8,291,000	9,967,000
Portafoglio e anticip. »	486,068,000	499,298,000
Anticipaz. al Tesoro . »	—	—
Fondi pubblici. . . . . »	154,651,000	153,320,000
Oper. non consentite dalla legge 10 ag. 93 »	52,962,000	52.164,000
Spese tasse, sofferen. »	9.400,000	9.388,000

PASSIVO

	10 ottobre 907	20 ottobre 907
Circolazione . . . . . L.	1373405000	1375907000
Debiti a vista . . . . . . »	118,396,000	128,219,000
Id. a scad. (e|e fruttif.) »	58,820,000	62,783,000
Rendite del corr. eserc. »	27,030,000	27,816,000

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 5 contiene:

R. D. concernente la sistituzione del ruolo organico del personale di servizio dell'amministrazione centrale della guerra.

Rel. e R. D. che autorizza un prelevamento di somma dal fondo di riserva, per le « spese imprevista » dello stato di previsione della spesa del Min. del Tesoro per l'eserc. finanz. 1907-908.

RR. DD. concernenti: Aggregazione dei Comuni di Tuli (Cagliari) e Petina (Salerno) rispettivamente ai distretti dell'agenzia delle imposte dirette e del catasto di Ales e dell'ufficio del registro di Polla.

RR. DD. concernenti: conversioni in governativi della scuola normale femminile di Modena e dei ginnasi di Montepulciano e di Francavilla Fontana.

R. D. riflettente erezione in Ente morale della opera pia « Corrado Lancia di Brolo » in Palermo.

Rel. e RR. DD. per lo scioglimento dei Cons. com. di Budrio (Bologna) e Isernia (Campobasso).

Servizio della corriera Asmara-Ghinda e viceversa.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 14 al 20 ottobre.

R. Marina — Il cap. di corv. Domenico Ramognino è confermato nell'aspettativa per altri cinque mesi.

E' contromandato l'imbarco sul « B. Brin » del sottoten. di vasc. Guido Vianello che invece imbarcherà sulla R. nave « Volta ».

Il sottoten. di vasc. Ugo Perricone imbarcherà pure sulla R. nave « Volta ».

Il sottoten. di vasc. Enrico Trani è considerato definitivamente sbarcato dalla R. nave « Sicilia ».

Il cap. medico Umberto Colorni imbarca a Genova sull' « Algerie » per Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il cap. medico Teodoro Gatti è sbarcato a Genova dal « Konig Albert ».

Il cap. del C. R. E. cannon. Giuseppe Castellano è esonerato dalla destinazione alla difesa locale di Gaeta.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Rovigo, 5 — Una forte mareggiata ha costretto gli inondati di Porto Tolle ad abbandonare gli arginelli dove si erano rifugiati.

Sono stati tratti tutti a salvamento e ricoverati in varie tettoie e casolari ed in una caserma disabitata di guardie di finanza.

Gli inondati di Porto Tolle.

(S) **Rovigo**, 4. — Oggi una forte mareggiata ha costretto gli inondati di Porto Tolle ad abbandonare gli arginelli dove si erano rifugiati.

Sono stati tratti tutti a salvamento e ricoverati in tettoie e casolari.

Per l'Esposizione del 1911.

Torino, 5 ore 0.5 — (*ermon*). La Camera di Commercio ha deliberato un primo contributo di lire 20.000 come concorso all'Esposizione del 1911, concorso che non sarà inferiore alle 50000 lire.

Fiumi che straripano.

Torino, 5. — Per lo straripamento del torrente Riotorto la linea ferroviaria Torino-Pinerolo, era interrotta per circa 400 metri, tra Airasca e Nole.

I treni hanno ieri subito forti ritardi, dovendosi effettuare il trasbordo sui luoghi inondati, stamane, però, i treni sono potuti passare mercè l'opera intelligente e solerte del personale di manutenzione.

Acquedotto municipale.

Sanremo, 5 — Dai conti risultanti dal primo anno di esercizio, da parte del Municipio, dell'acquedotto, è segnalato un reddito superiore a quello preventivato al tempo dell'acquisto.

La Giunta ha in animo di dedicare gli utili dell'esercizio suddetto all'attuazione di tutte quelle opere indispensabili per la nostra città.

— Vi sono trattative da parte della Giunta municipale per la municipalizzazione pure del gaz, ed a ciò è pure propensa la Società esercente.

— Circa la tramvia elettrica Bordighera-Sanremo è scomparso ormai l'ultimo ostacolo burocratico colla costituzione del Consorzio comunale. In questo modo potrà l'Amministrazione comunale obbligare la Società Wookhouse concessionaria all'osservanza od alla decadenza del contratto.

— A membro della Congregazione di carità fu eletto il comm. Ernesto Marsaglia ad unanimità.

— Sabato prossimo cominceranno le rappresentazioni colla *Tosca* al Principe Amedeo. Fra gli artisti avremo la De Revers, ed il tenore Gaudenzi, nonchè il baritono Concetto Alessi. Direttore d'orchestra sarà il maestro Ubaldo Zanetti.

Si spera in uno spettacolo decoroso e necessario per la classe operaia che nella stagione invernale non può godere degli spettacoli svariati del Kursaal.

Dimostrazione di facchini. Guardia ferita che spara.

Venezia, 5. — Nel Comune di Murano, i facchini, dopo aver chiesto al sindaco di interporsi per procurar loro un aumento di mercede, fecero una pubblica dimostrazione dirigendosi al Municipio.

Affrontati dalla pubblica forza rifiutarono di sciogliersi. Nella seguita colluttazione la guardia di P. S. Gennaro Genovese, essendosi separato dai compagni per arrestare un tale che aveva tentato accoltellarla, fu colpita alla testa con una chiave. Sparò allora tre colpi in aria pei quali gli aggressori fuggirono e, con essi, l'arrestato.

Nell' Italia Centrale.

Un fatto di sangue.

Sant'Elpidio a mare, 5. — Un gravissimo fatto di sangue si è svolto ieri sera nel nostro territorio. Accesasi una fiera lite per ragioni di interesse fra i fratelli Giuseppe Beato, di anni 40, ammogliato con figli, e Vincenzo, di anni 40, ammogliato e con figli anch'esso, contadini del conte Bulgarini di Fermo e abitanti nella stessa casa, il Beato Vincenzo feriva il fratello con quattro coltellate al torace sinistro forandogli il polmone. Il ferito è in pericolo di vita. Il feritore è latitante. Nella notte si sono recati sul luogo del delitto il vice pretore, il delegato di P. S. Roggero i reali carabinieri ed il dott. Censi, che ha apprestato le prime cure. Si dice che nella famiglia dei Beato oltrechè malumore per interessi, ci sia anche divozione grande a Dio Bacco.

Nell'Italia Meridionale.

Napoli, 5 ore 17,45 — Oggi il fuochista Giacomo De Fiori, del treno 785, presso Avellino, mentre il treno era in moto, perdette l'equilibrio e precipitò dal *tender*.

Raccolto privo di sensi, venne trasportato con treno speciale a Napoli.

Nel mondo commerciale.

Napoli, 5, ore 17.45 — Le notizie circa le difficili condizioni nelle quali si sarebbe trovata una importante ditta napoletana, vanno perdendo di consistenza.

Nel ceto commerciale si afferma che la ditta in parola, abbia ripreso il suo equilibrio normale.

Nelle Isole

Cagliari, 5 — Un violento uragano ha prodotto l'allagamento di parecchie case specialmente nella parte bassa della città. Non si hanno a deplorare danni di persone, ma solo di masserizie. Qualche casetta è crollata, ma fu fatta sgombrare in tempo.

Dalla Provincia non è pervenuta sinora, notizia di danni gravi, solo si sa che le campagne sono allagate.

Non sono annunziati sinistri marittimi.

La ferrovia Iglesias-Monteponi-Portovesme è interrotta per lo straripamento di un torrente, ma sarà riattivata entro due giorni.

Cagliari, 5 — L'altro ieri, circa le 20, a Fluminemaggiore, venne esplosa una cartuccia di dinamite sul tetto dell'abitazione di tal Giuseppe Degus.

I carabinieri arrestarono, quale sospetto autore, certo Nicola Pusceddu, contro cui si procede.

Siracusa, 5 — I lavoranti sarti di Modica hanno scioperato, chiedendo un aumento di mercede.

Altrettanto hanno fatto i lavoranti fornai per lo stesso motivo.

Nella Provincia Romana.

Castel Gandolfo, 5. — Ieri alle alle ore 10 si è convocato di urgenza il Consiglio Comunale, deliberando in seconda lettura la trasformazione dei prestiti a 50 anni, con la Cassa Depositi e Prestiti.

Ha approvato pure il progetto del taglio della Macchia Cappuccini, per la somma di L. 10000, redatto dall'Ispettore Forestale, deliberando di indire una pubblica asta entro il corrente mese di novembre.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	per carbone	prev. ieri
Genova	4 nov.bre	1269	538	1100
Venezia	»	327	83	370
Savona	»	278	120	300

Cronaca degli scioperi.

Bari, 5 — A Trani una sessantina di tipografi ascritti alla Federazione, che, da più giorni avevano chiesto aumento di salario, diminuzione di orario di lavoro e riposo festivo, fallite le trattative coi proprietari di tipografie, hanno scioperato, dichiarando che se, entro tre giorni, non otterranno tuttociò che pretendono, le altre classi operaie, per solidarietà proclameranno lo sciopero generale!

Bari, 5. — I panettieri hanno deliberato di ricorrere, da oggi, alla serrata, avendo rifiutato il Municipio di aumentare il calmiere.

Il Municipio provvede perchè il pane non venga a mancare in città mediante accordo coi panettieri non associati ed alcuni fornai che non hanno rifiuto l'opera loro.

La città è finora abbondantemente provvista di pane.

I sarti.

Torino, 5 ore 0.5 — (*ermon*). Lo sciopero dei sarti è quasi finito.

Molte Ditte hanno conchiuso un concordato con la Commissione dello sciopero, e le altre hanno stabilito accordi coi rispettivi operai.

Si spera che oggi sarà ripreso il lavoro.

I tramvieri.

Napoli, 5 ore 17,45 — I tramvieri minacciano un nuovo sciopero.

L'agitazione non è, questa volta, determinata da richieste di miglioramenti, ma dalla questione del nuovo orario.

Col nuovo orario invernale diversi turni di servizio stabiliscono che tra il primo e il secondo turno vi sia un'ora di riposo: i tramvieri chiedono che sia tolta l'ora di riposo, perchè insufficiente, e sia istituito l'orario continuato.

Drammi di terra e di mare.

Inondazioni in Francia.

(S) **Agde**, 4. — Il Labron e l'Herault sono straripati ed hanno inondato la pianura.

La Compagnia del Mezzogiorno, che prende misure di sicurezza in seguito alla piena, ha annunciato che la circolazione è interrotta con Florenzac.

Il naufragio di una goletta.

(S) **San Giovanni di Terranova**, 5. — La goletta da pesca « Orion », con 18 uomini di equipaggio, è naufragata.

Di altri quattro battelli da pesca di Saint Pierre mancano notizie e si teme che abbiano subito la stessa sorte.

Da due mesi i disastri marittimi superano tutti i precedenti per il numero delle vittime, dei battelli e degli ordigni da pesca perduti.

Terremoto in Ungheria.

(S) **Steinamanger (Ungheria)**, 5. — In alcuni villaggi del Comitato di Eisenstadt nella notte di sabato scorso è stata avvertita una scossa di terremoto.

Non si è verificato alcun danno.

Un'aggressione in mare.

(S) **Parigi**, 5. — L'*Echo de Paris* ha da Brest che a bordo del piroscafo tedesco *Kronprinzessin Cecile* la signorina Bazaine, figlia dell' ex-maresciallo Bazaine e figlioccia dell'ex-Imperatrice Eugenia, sarebbe stata vittima di un'aggressione.

Essa si trovava nella cabina N. 8 del piroscafo nella notte dal 28 al 29 ottobre, quando un cameriere di cabina vi entrò e si precipitò su di essa, tentando di stordirla con violenti pugni sulla testa, ma la signorina si dibattè vigorosamente e riuscì a fuggire dalle mani del suo aggressore ed a precipitarsi fuori della cabina, chiamando soccorso.

I passeggieri, svegliati dalle sue grida, accorsero, ma fu impossibile rintracciare l' aggressore. Si suppone che si sia gettato in mare.

FERROVIE AFRICANE.

(S) **Londra** 5 — Si spingono attivamente innanzi i lavori di costruzione della ferrovia della Nigeria del Nord, che riunisce Baro, sul Niger, col lago Tchad.

Si dice che la linea raggiungerà Kano entro il 1910.

ECONOMIA E STATISTICA

Il movimento del lavoro in Baviera

Il *Foreign Office* pubblica un rapporto sul movimento del lavoro in Baviera.

Da esso risulta che esistono colà 101,899 opifici diversi sottoposti alla vigilanza degli ispettori governativi.

In questi opifici sono occupati 647,701 operai; il numero dei fanciulli al di sotto dei dieci anni di età impiegati, è stato soltanto di 1616, con una diminuzione di 2012 in confronto dell'anno precedente, diminuzione ottenuta in seguito alla severa applicazione della legge. E' generale il lamento degli industriali bavaresi per la concorrenza causata dal lavoro carcerario: infatti nel 1906 non meno del 59 0|0 dei detenuti erano impiegati in lavori industriali.

Due speciali colonie agricole-industriali sono state impiantate in Baviera per dare occupazione ai disoccupati: che impiegarono durante l'anno scorso 8472 operai bisognosi, dei quali 5920 bavaresi.

A Monaco è stato impiantato, per conto del Municipio un Ufficio centrale di informazioni riguardanti le pubbliche e private istituzioni di carità; l'ufficio ha fatto eccellente lavoro discernendo rapidamente i veri poveri dai mendicanti professionali e nei suoi registri furono iscritte 14,000 persone che godono, ed hanno goduto della pubblica e privata beneficenza. L'Ufficio Municipale del lavoro potè offrire nel 1906 in Monaco 71,990 posti vacanti, per i quali ricevette 68,092 richieste e di queste 53,673 poterono essere soddisfatte.

L'Ufficio del lavoro di Norimberga offrì nello stesso anno 42,203 posti vacanti e ricevette 31,818 richieste; fra i posti offerti dall'Ufficio di Norimberga ve ne erano 10,904 per donne, ma si ebbero per essi soltanto 6118 domande.

Il Municipio di Monaco ha pure pubblicato una statistica dei salari pagati nelle varie industrie: quelli degli operai metallurgici e meccanici oscillano fra un minimo di 20 marchi per settimana ed un massimo di 45; quelli per gli addetti all'industria della gioielleria e degli orologi variano fra 30 marchi e 40 per settimana; quelli dei falegnami e costruttori di mobili variano fra i 20 marchi ed i 80; nell'industria tessile i salari oscillano fra i 15 marchi ed i 30, mentre le donne impiegate nell'industria dei guanti, dei cappelli e nelle sartorie guadagnano da 30 ad 80 marchi per mese.

Le signorine impiegate al telefono godono di un mensile di 85 marchi per i primi tre anni di servizio e possono giungere, dopo 26 anni di servizio, ad uno stipendio mensile di 137 marchi; nel caso di incapacità al lavoro esse possono godere di una piccola pensione dopo il terzo anno.

Gli scioperi in Baviera non furono molto numerosi nel 1906; principale fra essi quello dei muratori di Norimberga, il quale durò tre mesi e finì con un lieve aumento di salario per gli operai, che però non ottennero la richiesta riduzione di lavoro.

Il movimento industriale della Baviera in genere, e di Monaco in specie, potrà essere seriamente turbato nel 1908, nel quale anno scadono non meno di 37 tariffe, stabilite per altrettante industrie, d'accordo fra capitale e lavoro.

Il commercio di Odessa

Il Console generale Smith manda da Odessa al « Foreign Office » un rapporto sul commercio e l'industria di quella città e circostanti regioni, durante l'anno 1906.

In tale anno non si sono avuti a deplorare in Odessa disordini di grande estensione come quelli che si verificarono nel 1905: non pertanto la crisi commerciale continuò a pesare gravemente su tutto il distretto consolare, in causa specialmente alla mancanza di sicurezza pubblica e al ripetersi continuo di attentati a mano armata contro le banche e gli uffici postali, le casse di risparmio e le principali aziende governative.

Non vi furono scioperi importanti, ma in tutte le industrie il lavoro è stato notevolmente ridotto.

La carestia imperversata nelle provincie orientali della Russia ha causato pure una deficienza di vagoni pel porto di Odessa, essendosi dovuti inviare soccorsi straordinari in quella parte dell'Impero, disorganizzando il traffico in tutta la Russia meridionale.

Il generale ristagno degli affari ha causato una diminuzione nella produzione del ferro grezzo e, per mantenere attiva l'industria, molte fonderie hanno dovuto cercare di smaltire i loro prodotti all'estero, anche con perdita.

Il Console richiama l'attenzione dei capitani delle navi che visitano il porto di Odessa sulla enorme quantità dei ladri che formicolano intorno alle navi. Non c'è oggetto, per quanto grande o piccolo, che non ecciti la cupidigia di questi malviventi, e parecchi capitani inglesi hanno già avanzato in proposito reclami al Consolato.

L'unica impresa mercantile di qualche rilievo iniziatasi in Odessa fu la costituzione di una nuova Società di navigazione per l'Estremo Oriente, designata col nome di Compagnia russo-cinese, e destinata ad unire i porti del Mar Nero coi principali dell'India, dell'Indocina ed infine con Dalny e Wladivostock.

CONSIGLIO DI STATO

IV Sezione - *Decisioni del 4 novembre 1907.*

Uggeri c. prefetto di Cremona e Trobattoni. E. stens. D'Agostino - Rigetta.

Mecagni c. Comune di Firenze. Estens. Vanni - Rigetta.

Inaugurazione della V Sezione.

Come è ben noto, con la nuova legge sul Consiglio di Stato ridotta a testo unico con R. Decreto 17 agosto 1907, venne istituito presso il Consiglio di Stato una nuova Sezione, la Quinta, la quale ha funzioni pure di contenziosità. A lei venne delegata la trattazione dei ricorsi che involgono questioni di merito, mentre quelle di competenza e di sola violazione di legge furono riservate alla IV Sezione, già in funzione fin dall'anno 1890.

La nuova Sezione, a cui fu elevato a presidente il comm. barone Ottavio Serena, senatore del Regno, verrà inaugurata addì 12 corrente alle ore dieci e S. E. il Primo Presidente del Consiglio di Stato insedierà nell'alta funzione il nuovo presidente.

Rassegna drammatica

LA MODELLA di Alfredo Testoni al Nazionale

Il fecondo ed arguto scrittore bolognese, secondando con pratico intuito il gusto mediocre del tempo ci ha dato una nuova *pochade* italiana, vale a dire il frutto di un connubio bizzarro fra due tendenze e due maniere diverse.

Della maniera francese esso conserva la fisonomia; dell'italiana il temperamento. I personaggi si dànno l'*à plomb* parigino, ma ragionano colla testa nostra; le situazioni hanno l'arditezza e la inverosimiglianza delle frivole composizioni d'Oltr'Alpe, ma si districano con la semplicità discreta delle nostre vecchie commedie d'intreccio: il dialogo è piccante e non di rado anche malizioso, ma la malizia è corretta con un pizzico di bontà e un granello di pudore.

Si aggiunga a tutto ciò *quel non so che* di personale, quel sapore di caricatura, che senza avere la pretesa di satira, rende tanto gustose le produzioni del prolifico autore, e s'avrà questa commedia eterogenea, che uno spirito acuto con felice frase sinteticamente definiva: una... meticcia simpatica.

***

La favola — ne'suoi principali elementi non nuova, intricata, sbrigliatissima, rinfiorita per due lunghi atti, stiracchiata nell'ultimo, che appare qual'è, un'abile appiccicatura — non è di quelle che si raccontino con evidenza, epperò ci limiteremo ad un fugace accenno.

Stavolta le spese della caricatura le fa una « Società per la protezione della giovane ».

La modella è una modella *sui generis*: assai più che all'arte plastica, serve... a molte altre cose, ma soprattutto al commediografo per isbrogliare una situazione parecchio ardua e non meno scabrosa.

La povera, buona e bella ragazza, che posa appunto da modella presso la figlia di una contessa, presidentessa della famosa Società, incappa naturalmente sotto la sua mania tutoria. E, per incominciare, diventa l'amante di un barone, membro anzianotto e ricchissimo... alle cui cure speciali la modella viene affidata. La contessa lo sa, ma non ha il tempo di indignarsene. Anche a lei la modella fa comodo: ella deve sostituire la figlia, dilettante di scultura e di adulterio, in un convegno amoroso nell' abitazione di un giovane artista, dove certamente piomberà il marito, il genero della contessa, nelle mani del quale è caduto un biglietto rivelatore.

La commedia riesce perfettamente, per quanto riguarda il marito, se non che per il pittore e la modella diventa realtà.

Incominciano per burla e finiscono sul serio e col partire insieme per Parigi, piantando in asso tavolozza, pennelli, la nobile scultrice e persino il ricco membro del Comitato anziano, il primo amante della modella, che però, generoso, l' assolve della nuova vocazione artistica di lei.

— Tutto è finito bene — dice ad un certo punto l'antica modella alla veneranda marchesa, che, commossa, la ringrazia in segreto di quanto ha fatto — e ringraziamo il cielo che io sia quella che... sono! Perchè se la « protezione della giovane » faceva di me una suora, tutto andava a finir male!

Questa, molto in succinto, ma pur sempre abbastanza diffusamente, la trama, per dare un'idea più diretta del genere cui appartiene la produzione con tanto calore applaudita iersera.

***

E' arte questa? No. E' teatro.

Dell'arte non ha la densità di pensiero, nè la profondità psicologica, non la verosimiglianza, nè la finezza; ma ci offre in compenso - e con signorile, spensierata larghezza - una sequela di lepidezze, di arguzie, di frizzi, di doppisensi e di sottintesi, nella massima parte ben riusciti, un giuoco scenico sempre vario e divertente, una sfilata di figure e di figurine, che, se anche non sono immagine del vero, c'illudono per un momento della loro realtà, e, soprattutto, un intrecciarsi e un inseguirsi di situazioni singolari, la cui schietta comicità assicura la buona accoglienza di un pubblico, il quale, schivo da malinconie, chiede solo distrazione e sollievo ad una rappresentazione teatrale.

Nè altro fine — siamo sicuri di non errare — si propone, oggi almeno, il giocoso autore col suo teatro.

Fine modesto, come si vede, ma ch'egli quasi sempre felicemente raggiunge e varrebbe di per sè a renderci le sue creazioni simpatiche, quand'anche se ne volesse trascurare — cosa che, pur troppo, accade assai spesso fra noi — un'altra qualità intrinseca: la paternità italiana.

Contribuì non poco al vivo successo un'esecuzione piena di cure e d'impegno, che riuscì ad un mirabile affiatamento.

G. E. Nani.

L'AVVOCATO DIFENSORE di M. Morais AL VALLE

Il pubblico del *Valle* si è iersera ostinatamente mantenuto silenzioso durante i tre atti de *L'avvocato difensore* di Mario Morais: soltanto ad una delle ultime scene ha compiuto lo sforzo di concedere un applauso piuttosto caloroso al Bratti che ebbe un impeto di magnifica efficacia drammatica.

Il pubblico poteva in realtà trattare un po' meglio questa commedia, che, per quanto povera e deboluccia nella invenzione, ha qualche notevole pregio di sceneggiatura e di dialogo, e poteva poi incoraggiare con qualche battimano gli interpreti che l'hanno recitata egregiamente, con molto affiatamento e con perfetta sicurezza, sebbene non avessero l'aiuto del suggeritore che hanno voluto abolire.

Così ci sembra doveroso rivolgere una sincera parola di lode alla signora Baldanello — graziosa attrice piena di intelligenza — alla Borisi, alla Mancini, al Bianchini, al Micheluzzi, al Dogliotti, e particolarmente al Bratti che possiede spiccate qualità di artista.

Dopo la commedia del Morais seguì lo scherzo comico *Tragedia e musica*, interpretato assai bene dalla Raspini, dal Borisi e da Micheluzzi, che riuscirono a scuotere l'apatia degli spettatori, divertendoli parecchio.

Questa sera *L'avvocato difensore* si replica.

Lirica — La *réprise* della *Gioconda* al Covent Garden ha avuto lieta accoglienza, quantunque i critici inglesi non si mostrino in generale troppo entusiasti della musica di Ponchielli.

L'opera tuttavia si presta ad una messa in scena pittoresca e sontuosa e l'esecuzione è stata sotto ogni punto di vista ineccepibile.

La parte della protagonista era infatti affidata alla signora Litvinne, mentre le altre parti erano così distribuite: Laura (signorina Bryhn), La Cieca (signora Edna Thornton), Enzo (Vignas), Barnaba (De Luca).

Concerti — Un nuovo prodigio: la piccola violinista miss Haidee Vovazanger, ha fatto la sua prima comparsa alla Bechstein Hall di Londra con notevole successo.

Essa ha mostrato molta abilità tecnica nella esecuzione di una nuova trascrizione per violino dell'*Ave Maria* di Schubert e molto sentimento nella interpretazione del settimo concerto di De Beriot.

Lo stesso critico del *Daily News* che si dichiara poco entusiasta dei fanciulli prodigio, è costretto a riconoscere le doti non comuni di miss Vovazanger, che consiglia tuttavia, stante la sua complessione delicata, a non cercare di sforzarsi e ad aver cura della sua salute se vuol fare una buona carriera.

Arte — A Sassoferrato, nella chiesa di Santa Croce, sono stati ritrovati, dietro i quadri degli altari in parte ricoperti da moderne tinteggiature, vari affreschi dei secoli XIV e XV. Sono in corso le pratiche per provvedere allo scoprimento ed alla sistemazione di quelle opere.

— Sono terminati a Milano e a Napoli i saggi per l'ammissione al concorso definitivo a Roma del Pensionato Nazionale. A Milano i concorrenti per la pittura sono Alciati, Cantù e Servati, per la scultura Bazzagli, Dressier, Rusconi e Mauro, per l'architettura Del Missier.

A Napoli per la pittura si sono cimentati Passaro, Viti, Villani, Siviero, Omegna, Brandi, Petrillo, De Nicola, Rocco, Grimaldi, Mormile, Pizzuto, Luciano e Basiello.

Necrologio — I giornali inglesi annunziano la morte del poeta popolare Gerald Massey.

Senza assurgere ai voli lirici di Burns egli aveva come lui avuto umili natali.

Nato a Tring (Hertford) il 29 maggio 1828, Massey aveva pubblicato « Poems and Songs » (1846), — « Voices of freedom and lyric of love » (1849) — « The Ballade of babe Christobel » (1854) — « A tale of eternity » di cui il successo fu grandissimo (1869).

Riunì poi le sue poesie sotto il titolo « My lyrical life » (1889, 2 vol.).

In prosa egli aveva scritto « The Secret drama of Shakespeare 's Sonnets » (1886: 3ª ed. aumentata 1888).

Massey aveva inoltre fatto vari viaggi, era uno studioso di archeologia ed un egittologo molto distinto.

SPORT

Una gara nazionale di velocità.

L'*Unione Sportiva Fiorentina* si fa iniziatrice di una gara podistica di 400 m., t. m. 60, con l'ausilio e il patrocinio della stampa sportiva italiana e francese.

1. Premio — Grande medaglia artistica d'argento, dono dell'*Auto* di Parigi — 2. Medaglia di argento artistica, dono della « Tribuna Sport » Napoli — 3. id. id. id. « Unione Sportiva Fiorentina » — 4. med. bronzo grande — 5. med. id. media.

La *Gazzetta dello Sport* offre a tutti i classificati ed arrivati in tempo massimo il suo splendido diploma d'onore.

Altri premi già preannunziati completeranno il ricco programma.

La gara si farà la mattina del 10 corr. a ore 8 precise sul Viale della Regina alle Cascine (con qualunque tempo).

Per i soci dell' U. S. F. l'iscrizione è *gratis* purchè abbiano pagato la tassa d'ammissione. Per i soci delle Società sportive e concorrenti liberi una lira.

Le iscrizioni si ricevono alla sede della Società banditrice fino alle ore 19 del 9 corr.

Novità, Varietà e Aneddoti.

Un curioso testamento.

Il signor Samuele Tayle di Ashton-under-Lyre, morto il 22 giugno scorso all'età di 84 anni, ha lasciato un patrimonio di 4.992 sterline.

Nel suo testamento egli destina la massima parte di questo capitale a riunire annualmente nel mese di ottobre per bere il thè (*tea-party*) gli onesti abitanti del borgo di Ashton-under-Lyne, che abbiano raggiunto l'età di 70 anni.

Queste riunioni (*tea-parties*) dovranno essere seguite immediatamente da un concerto musicale o da altro trattenimento per divertire i poveri vecchi, che debbono però provare di aver raggiunta l'età prescritta agli esecutori testamentari.

Un cadavere mummificato.

(S) **Brancaleone**, 5. — Mentre i soldati sgombravano dalle macerie la chiesa di Brancaleone superiore hanno rinvenuto sotto il pavimento il cadavere mummificato di un prete, perfettamente conservato, seduto sopra uno sgabello.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ 6 Novembre 1907 - S. Leonardo
Leva il sole alle 6,6 m. - Tramonta alle 4.58 s.
Leva la Luna alle 7.4 m. - Tramonta alle 5.41 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1|4

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 5 Novembre 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	0.5	nevica	Nizza	13.0	sereno
Amburgo	1.2	sereno	Zurigo	5.4	coperto
Vienna	-2.4	sereno	Costantin.li	—	—
Madrid	2.1	coperto	Malta	17.5	1|4 coper.
Parigi	7.2	nebbioso	Atene	9.8	piovosa

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	14.0	sereno	legg. mosso	19.9	12.5
Torino	—	—	—	—	—
Milano	8.4	coperto	—	15.9	7.5
Venezia	5.0	sereno	legg. mosso	13.0	4.5
Bologna	6.5	sereno	—	14.4	5.8
Ravenna	5.5	sereno	—	14.6	2.5
Ancona	14.6	1|4 coperto	agitato	18.0	12.6
Firenze	10.2	sereno	—	17.3	9.4
ROMA	12.5	sereno	—	18.9	12.3
Bari	16.0	3|4 coperto	molto agit.	17.8	14.2
Napoli	14.5	1|4 coperto	legg. mosso	19.1	13.9
Caggiano	9.2	nebbioso	—	15.4	9.2
Tiriolo	11.1	coperto	—	15.5	7.5
Palermo	13.9	sereno	calmo	19.3	10.2
Messina	16.5	1|2 coperto	calmo	22.0	14.5
Cagliari	15.2	1|2 coperto	legg. mosso	18.0	14.0

Probabilità: venti moderati settentrionali; cielo in gran parte sereno.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L' altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 761.5. Termometro centig. **massima 18.8 minima 12.3.**

Umidità relativa 43 assoluta 7.11. Vento a mezzodì: N. Stato del cielo: sereno.

Acrostico.

5. Brutta inquilina di cloache e grotte.
4. Più piccola e più grande in ciel mi trovo.
5. Complici pure in giuochi disonesti.
4. Agevolo il trasporto di ogni peso.
4. Faccio acquistare agli uomini gran fama.
4. Abitatore dell'antica Tracia.
5. Soprannome del sole dardeggiante.

— Angramma *certosa* e tu mi avrai.

Spiegazione del passatempo precedente:
ORE - REO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 30 OTTOBRE 1907.

Wlderk Camillo falegname con Masci Virginia
Felicelli Antonio negoziante, con Bertini Venere
Brizielli Giuseppe guardia forestale, con Greato Anna
Mastrogiovanni Carmine pensionato, con Ferrazza Giulio
Pacchiarotti Aniceto vetturino, con Blasi Giuseppa
Ventura Angelo commesso, con Giogli Celestina
Riccio Corrado impiegato, con Ferrannino Irene
Noccioli Mario impiegato, con Aglietti Didone
Piccinini Riccardo vetraio, con Furia Teresa
Di Pietro Artenveldo impiegato, con Cattaneo Olga
Iommetti Alfredo cocchiere, con Clemnezia Annunziata
Ciocci Alfredo pastaio, con Braccagni Concetta
Petrini Crispino tramviere, con Bellagamba Lucia
Clementi Telemaco fornaio, con Minciacchi Emma
Palombi Filippo sarto, con Vivi Rosa

MATRIMONI del 31 OTTOBRE 1907.

Guinetti Felice negoziante, con Marianetti Angela
Cruciani Arnaldo macellaio, con Antonelli Ines
Centili Cesare pontarolo, con Palerini Elvira
Grazzini Andrea possidente, con Martinez Rosas Perez Maria
Borsari Ubaldo usciere, con Valentini Matilde
Fioretti Ruggeri tipografo, con Roseo Adele
Gismendi Carlo agente di custodia, con Vivarelli Alessandra
Dusa Venanzio muratore, con Camponeschi Orfea
Borsari Augusto meccanico, con Casagrande Emilia
Libri Paolo cameriere, con Feliciani Virginia
D'Ottavi Egidio impiegato, con Girolami Elvira
Fattori Giulio negoziante, con Spina Ida
Abitini Augusto meccanico, con Savina Angela
De Bastiani Angelo tipografo, con Mattiozzi Augusta
Fatale Giovanni, carrettiere con Conti Maria
Benedetti Paolino, muratore con Casciani Antonia
Latini Giovanni, facocchio con Marchesani Giovanna
Bizzocchi Antonio, carpentiere con Notarantoni Erminia
Ceccarelli Vincenzo, calzolaio con Benedetti Maria
Benedetti Francesco, usciere con Catanzani Adele
Fanesi Giuseppe, impiegato con Falsini Margherita
Geloso Ezio, tramviere con Maritelli Adele
Dottorini Guglielmo, commerciante con Leoni Maria
Biagini Oreste, cocchiere con Gregori Giulia
Giobbi Alfredo, impiegato con Zoffoli Villa
Benucci Vasco, infermiere con Gandolfo Cesare
Della Torre Vittorio, macellaio con Toti Olga
Barbieri Giuseppe, impiegato con Trivella Leopoldina
Di Capua Emanuele, impiegato con Pacetti Gualberta
Festucci Mario industriale, con Vespignani Adelaide
Cerreti Arminio impiegato, con Antonelli Anna
Perilli Paolo falegname, con Polimanti Guglielma
Vecchietti Pilade impiegato, con Forcella Maria
Monni Mario pittore, con Biocca Clotilde
Villa Luigi impiegato, con Giansanti Bice
Rossi Rinaldo pizzicagnolo, con Germani Lisandra
Perilli Felice cuoco, con Poggi Petronilla
Tiberi Cesare commerciante, con Ferrari Adalgisa
Moretti Alfredo professore, con Schopinich de Kustenhart Rosa
Panei Bonifacio muratore, con Proietti Giuseppa
Marconi Orazio calzolaio, con Terragoni Speranza
Santarelli Giulio fabbro, con Paglici Giulia
Rattè Alfredo sediaro, con Cervini Amorina
Sorbi Pio cocchiere, con Cesaroni Fosca
Pietrucci Serafino elettricista, con Pieri Enrica
Rosati Domenico trattore, con Orsi Lavinia
Quadrini Vittorio portalettere, con Alessi Livia
Papa Umberto cocchiere, con Mariucci Elvira
Marchetti Filippo agricoltore, con Aliberti Giuseppina
Massimini Nicola barbiere, con Scena Maria
Magni Corrado scalpellino, con Guagnelli Assunta
Talocci Angelo carrettiere, con Gallinea Livia
Ribacchi Riccardo negoziante, con Petracchi Ida
Pastorini Giovanni impiegato, con Farina Anna
Pirri Giovanni impiegato, con Synhaeve Ernesta
Meniconi Pietro usciere, con Alunni Marianna
Sereni Nazareno calderaio, con Lunadei Adele
Pinnaroli Vincenzo tipografo, con Ferri Annita
Marinelli Alberto negoziante, con Ducci Teresita
Vaggi Alfredo stagnaio, con De Franceschi Flora
Valentini Domenico macellaio, con Raparelli Maria
Manzia Cesare vetturino, con Milanetti Anatolia
Manutti Giuseppe spedizioniere, con Bruni Teresa

MATRIMONI del 1. NOVEMBRE 1907.

Brescia Antonio cameriere, con Polverini Amelia

MATRIMONI del 3 NOVEMBRE 1907.

Felici Emidio ortolano, con Locci Regina
Minervini Ugo possidente, con Caselli Ida
Franchini Giuseppe pittore, con Morettini Maria
Mastoiavni Vincenzo campagnolo, con Bisozzi Maria
Ausili Metardo manuale, con Ealinsco Teresa
Berro Nazzareno facchino, con Tomasoli Maria
Venturi Della casa Olinto carrettiere, con Marchetti Aurea
Nobile Valentino cameriere, con Romagnoli Emma
Lori Cesare muratore, con Salza Maria
Rossi Aofredo portalettere, con Belli Santa
Corazza Giuseppe muratore, con Leonardi Giulia
Ciaburro Ernesto bichelatore, con Antonini Aida
Santilli Luigi meccanico, con Del Bigio Ida
Guattari Augusto negoziante, con Secondi Claudia
Scatena Giuseppe falegname, con Simoni Amalia
Quarzobelli Tommaso tipografo, con Antonelli Maria
Cartocci Settimio oste, Caperchi Virginia
Brunacci Guido pittore, con Minati Francesca

MATRIMONI del 4 NOVEMBRE 1907.

Cinti Salvadore carrettiere, con Verdone Carmela
Borsetti Alfredo verniciatore, con Badò Clelia
D' Anversa Igino impiegato, con Baldelli Elvira

Nati e morti denunziati il 3 novembre 1907.
Nati 32 compreso 1 nato morto.
morti 21 dei quali 6 sotto i 7 anni.

Morti.

De Rossi Gaetano fu Antonio, Albano, 73, vignarolo, con.
Fanfarillo Arcangelo di Giovanni, Alatri, 27, contadino, celibe
Serio Achille fu Giovanni, Maglie, 72, sacerdote, cel.
Zerbini Vittorio di Nicolò, Burano, 19, ortolano, id.
Novella Francesco di Oreste, Roma, 16, metallaio, id.
Baldinelli Lorenzo fu Pietro, Ancona, 60, commesso, con.
Rossi Giovanni fu Carmine, Pastene, 46, cont., con.
Gazzoli Achille, Fermo, 65, pens., con.
Alessio Caterina Maria fu Giorgio, Torino, 51, con. Racca
Natucci Giuditta fu Angelo, Roma, 80, ved. Funaro
Carpifave Lucia fu Filippo, Cascia, 59, carbonaio, con.
Ivanissevich Margherita fu Pietro, Zara, 74, possidente, coniugata Per.
Ciaralli Maria Cleofe fu Luigi, Gerano, 55, con. Milani
Ciaffoncini Pietro di Giuseppe, Roma, 15, metallaio, celibe
Raspia Irene fu Giacomo, Roma, 63, ved. Ricci

Processo Nasi-Lombardo

La traduzione degli imputati.

Ieri mattina alle 10 il cav. Rinaldi, Commissario del Castro Pretorio, insieme al delegato Massoni, si è recato nell'abitazione dell'ex-Ministro in via Firenze, per consegnarlo ai carabinieri, incaricati della traduzione nella sede dell'Alta Corte.

L'on. Nasi nella mattinata si è trattenuto con i suoi avvocati. Alle 12,35 sono giunti il capitano dei RR. CC. De Tomi ed il tenente Squillero, il maresciallo Azzuffi ed il brigadiere Ercoli. Erano in un *landeau* a due cavalli con i vetri opalizzati.

Il tenente Squillero, salito coi sottufficiali nell'appartamento dell'ex-Ministro, gli ha presentato questi ultimi preposti alla traduzione, quindi ha pregato l'on. Nasi a farsi perquisire. L'on. Nasi ha acconsentito e, salutati i figli e la moglie, è sceso nel giardino della fotografia Strini, ove era il *landeau*, nel quale è montato col maresciallo Azzuffi e col brigadiere Ercoli.

Due carrozze separate hanno seguito il *landeau*: nell'una erano il capitano De Tomi ed il tenente Squillero: nell'altra il figlio dell'on. Nasi avv. Virgilio e l'avv. Martini.

In casa del comm. Lombardo, al villino Sebastiani, la consegna dell'imputato al capitano dei RR. CC. De Ferrante è stata fatta dal vice commissario del Castro Pretorio avv. Belli.

Il comm. Lombardo è salito nel *landeau* col maresciallo Acerbo e coi vice brigadieri Capolano e Morelli. In un'altra vettura il fratello del comm. Lombardo seguiva il *landeau*.

In piazza S. Luigi dei Francesi erano state prese dalla P. S. tutte le precauzioni necessarie.

Il servizio di P. S. era diretto dal Commissario di S. Eustachio cav. Guarino, coadiuvato dai delegati Frese, Gugliotta e Cavallaro.

Nell'interno del Senato il servizio è diretto dal vice Commissario cav. D'Orazi e dai delegati De Clementi e De Filippis.

Il tenente Cassetta aveva la direzione delle pattuglie in borghese, scaglionate nella piazza di San Luigi de' Francesi e nelle adiacenze del Senato.

Appressandosi l'ora dell'arrivo degli imputati furono disposti cordoni di carabinieri agli sbocchi della via Giustiniani, della Dogana Vecchia e Salvatorello.

La carrozza che conduceva l'on. Nasi giunse alle 12.20, percorrendo al trotto via XX Settembre, S. Nicola da Tolentino, Tritone, Lavatore piazza di Pietra, Panteon e salita de' Crescenzi. Quella che conduceva il comm. Lombardo giunse alle 12.25 percorrendo Viale Parioli, Villa Umberto I, piazza del Popolo, Ripetta, Scrofa e San Luigi de' Francesi.

I due *landeaux* furono fatti entrare nel vestibolo del portone, di cui vennero chiuse le imposte fino a che gli imputati non furono condotti dai carabinieri nelle camere loro assegnate per attendere l'udienza.

L'aula del Senato: i senatori presenti

L'aula di palazzo Madama, pur non avendo la solennità delle sedute inaugurali delle Sessioni parlamentari, ha un aspetto imponente. Tutte le tribune, meno quella di Corte e del Corpo diplomatico, sono gremite: in quella dei deputati ed ex-deputati, si notano gli on. De Felice, Santini, Cutò, Aguglia, Graffagni, Rienzo, Gallini, Barzilai, Sonnino, Luciani, Valli Eugenio, Cirmeni, Cao-Pinna, Maresca, e gli ex-deputati Maurizi, Spagnoletti, De Lieto-Vollero, Mazza ed Oliva.

Alle ore 13.35, preannunziato dall'usciere, entra S. E. Canonico, seguito dai tre commissari della Camera e dai senatori.

La difesa di Nasi e di Lombardo è tutta al suo posto ed accanto all'avv. Martini siede anche Virgilio Nasi.

I tre commissari, on. Pozzi, Pansini e Mariotti, prendono posto al banco loro riservato alla destra del Presidente.

Alle ore 14 precise il comm. Giordano, capo degli Uffici di questura del Senato, presi gli ordini dal Presidente, esce dall'aula per introdurre gl'imputati. Entra poco dopo dalla porticina destra accompagnando l'on. Nasi, il quale veste in redingote nera e si avanza col cappello a cilindro nella destra. Il figliuolo Virgilio gli porge una busta di documenti.

Entra poco dopo il comm. Lombardo ed occupa il suo posto, di fronte a quello dell'on. Nasi.

Alle 14,5 il Presidente dichiara aperta l'udienza ed invita il cancelliere dell'Alta Corte, comm. Pozzi, a procedere all'appello nominale.

Risultano presenti i senatori:

Amato-Pojero, Annarratone, Arcoleo, Arrivabene, Astengo, Badini-Confalonieri, Balestra, Baracco Giovanni, Bassini, Bava-Beccaris, Beltrani-Scalia, Biscaretti, Blaserna, Bodio, Bonasi, Boncompagni-Ludovisi, Borgatta, Borghese, Borgnini, Brusa, Buonamici, Cadenazzi, Cadolini, Caetani, Caldesi, Camerini, Candiani, Canevaro, Canonico, Caracciolo di Castagneta, Carafa, Caravaggio, Carle, Carnazza-Puglisi, Caruso, Cavasola, Cerruti Alberto, Cerruti Valentino, Cibrario, Cittadella, Cognata, Colmayer, Colonna Fabrizio, Conti, Cruciani-Alibrandi, D'Adda, D'Ancona, D'Antona, D'Ayala Valva, De Cristoforis, De Giovanni, De Larderel, Del Giudice, De Marinis, De Martino, De Sonnaz, Di Camporeale, Di Carpegna, Di Martino, Di Prampero, Di Terranova, Doria Pamphili, D'Ovidio Francesco, Durante, Facheris, Faina Eugenio, Fava, Finali, Fogazzaro, Frigerio, Gabba, Golgi, Gravina, Grocco, Guala, Inghilleri, Lanza, Levi, Lucchini, Luciani, Majnoni D'Intignano, Manfredi, Mangili, Mantegazza, Maragliano, Martelli, Martinelli, Massabò, Massarucci, Melodia, Mezzanotte, Monteverde, Mosso, Municchi, Odescalchi, Oliveri, Papadopoli, Pasolini, Pasolini-Zanelli, Paternò, Paternostro, Pellegrini, Pinelli, Pisa, Plutino, Primerano, Pullè, Racagni, Rattazzi, Rignon, Riolo, Rossi Gerolamo, Rossi Luigi, Roux, Ruffo, Sacchetti, Schininà, Schuper, Scialoja, Serena, Severi, Sormani-Moretti, Spinola, Tasca-Lanza, Tassi, Tiepolo, Todaro, Tommasini, Tortarolo, Tournon, Trahfo, Treves, Trinchera, Vaccaj, Valotti, Veronese, Vidari, Vigoni Giuseppe, Visconti Venosta, Volterra.

Cioè in tutto 141, di cui tre poi si ritirano.

Terminato l'appello nominale, domanda la parola il senatore Doria Pamphili, il quale essendo parente di Don Fabrizio Colonna dichiara di non poter partecipare alla seduta ed esce.

Caldesi chiede al Senato se ritenga compatibile la sua partecipazione alla seduta, avendo egli nel giugno 1904, preso parte alla Camera al voto che rinviava a giudizio l'on. Nasi.

Il Presidente chiede prima il parere dei commissari della Camera e l'on. Pozzi, a nome dei due colleghi, dichiara che i commissari della Camera ritengono incompatibile la presenza dell'on. Caldesi.

Per le identiche ragioni si allontana anche l'on. De Martino.

L'udienza

Il presidente domanda le generalità all'on. Nasi e al comm. Lombardo e dopo invita il cancelliere a leggere il messaggio della Camera e l'atto di accusa, cioè la relazione dell'on. Calissano, già nota ai nostri lettori.

Ma prima di far procedere alla lettura degli atti, pronunzia poche parole per ricordare al Senato che oggi siede non come corpo politico, ma come corpo giudiziario e che tutti debbono contribuire, senza idee preconcette, alla ricerca della verità ed al trionfo della giustizia.

Si dovrebbe ora procedere alla lettura dell'elenco dei testimoni, ma il presidente deve subito dichiarare che non può ammettere tutti i testimoni prodotti dalla difesa, intendendo che la prova si svolga nei ristretti confini dell'accusa e su ciò si riserva di provocare un'apposita deliberazione dell'Alta Corte.

Terminata la lettura dell'elenco dei testimoni, il presidente, prima di procedere all'interrogatorio dell'on. Nasi, gli raccomanda di esser conciso.

L'on. Nasi.

Nasi. Non può accogliere, per ciò che lo riguarda, la raccomandazione del Presidente, perchè egli deve dire tutta la verità al Senato e domanda piena libertà di parola.

Presidente. Raccomando soltanto di non estendersi troppo senza necessità.

N[illegible] Ripete che ha bisogno di larga libertà di parola e non può limitarsi, come nei soliti interrogatori, a rispondere semplicemente alle domande che gli vengono rivolte.

Ha pregato i suoi difensori di limitarsi, per quanto sarà possibile, nelle arringhe che dovranno pronunziare, ma egli ha il diritto ed il dovere di parlare ampiamente.

In questa vertenza giudiziaria troppo accanimento ci è stato contro di lui, e coloro che si occuparono delle accuse furono fatalmente ingiusti magari senza volerlo.

L'on. Saporito esorbitò dal suo mandato e si affrettò a comunicare i risultati delle sue indagini ai giornalisti, prima ancora che al Presidente della Giunta del Bilancio. Egli presenterà più tardi un documento che può ritenersi l'indice preciso del lavoro fatto dall'on. Saporito.

Spiega come non potè discolparsi innanzi al Comitato inquirente che si basò troppo sul risultato delle indagini fatte dall'on. Saporito e ricorda che la sua casa era sorvegliata prima ancora che pervenisse alla Camera la domanda di autorizzazione a procedere.

Egli fu costretto a riparare all'estero per sfuggire al dolore del carcere preventivo, ma ora che si trova innanzi ai suoi giudici, cercherà di dimostrare che i reati non esistono.

Critica l'opera dell'autorità giudiziaria che, caso nuovo negli annali della giustizia, si mosse apposta da Roma per recarsi nel suo lontano paese, sequestrandogli finanche i pochi libri, cari ricordi della sua prima giovinezza.

Cita alcune frasi della ordinanza di rinvio della sezione di accusa per dimostrare l'accanimento ingiustificato dell'autorità giudiziaria contro di lui.

Il Magistrato, in quel documento, occupandosi delle riforme proposte da Nasi, appena nominato Min. della P. I., ha avuto il coraggio di affermare che simili riforme erano state preordinate dall'on. Nasi apposta per commettere più tardi quei reati di cui deve ora rispondere innanzi alla giustizia.

Egli protesta con tutte le forze dell'animo suo contro affermazioni simili, perchè ascrive a suo onore le riforme attuate alla Minerva, e prima, fra l'altre, la istituzione della Commissione consultiva.

Quanto alla istituzione della divisione gabinetto, che qualcuno ha definito una clausura, egli sostiene che quella divisione rese non disprezzabili servigi, esercitando un largo controllo sugli atti delle singole divisioni.

Ricorda che a comporre quella divisione egli destinò funzionari di carriera, i quali non ebbero mai promozioni a danno di colleghi, pel solo fatto di far parte del gabinetto.

Spiega il funzionamento della sua segreteria particolare e come e perchè si fece anticipare 5000 lire dall'economo per le spese di carattere riservato, i cui documenti giustificativi, del resto, venivano man mano trasmessi all'economo medesimo.

Egli ha il solo torto di aver voluto reprimere certi abusi e far cessare la onnipotenza di certi uffici al Ministero.

Si è detto, per esempio, che suo figlio Virgilio faceva pagare le vetture, per uso suo privato, dal capo usciere del Ministero. Ciò sarà avvenuto qualche volta per vetture in cui suo figlio accompagnava qualche funzionario al Ministero, mentre egli ha dovuto reprimere abusi del genere molto più gravi, perchè alla Minerva il portiere aveva l'abitudine di pagare centinaia e centinaia di lire a richiesta di tutti gl'impiegati.

Esibirà una lettera del comm. Rostagno, che dimostra la sua perfetta buona fede, perchè chiedeva appunto consigli circa l'impiego di fondi del suo dicastero

E viene alle accuse specifiche, cominciando dai viaggi.

Egli era una specie di commesso viaggiatore del Gabinetto, e per volontà dell'on. Zanardelli qualche volta ha dovuto partire anche mentre era malato.

Per le spese di viaggio egli potrebbe limitarsi a dire che le note furono ritenute sempre valide dalla Corte dei Conti che registrò i mandati relativi: ma preferisce dare le più ampie spiegazioni su tutto.

Un solo viaggio privato fece nell'estate del 1901, ospite di un suo amico; ma la nota presentata si riferisce ad un altro viaggio come dimostrerà con testimoni.

Fa la media di quanto ha speso nei vari viaggi per dimostrare che la cifra non è esagerata, quando si tenga presente che nelle somme sono comprese anche quelle pei viaggi del Sottosegretario di Stato.

E che le spese non fossero esagerate, sarà dimostrato con l'esame di quanto hanno speso i suoi predecessori.

Ciò non allo scopo di attaccare le persone, ma solo per meglio giustificare la propria gestione.

Egli avrebbe voluto specificare tutte le spese fatte nei viaggi anche per le persone del seguito, ma gli si fece osservare che la Corte dei Conti non avrebbe registrato il mandato e che bisognava adottare la formula adottata da altri Ministeri e cioè di non specificare le somme per i viaggi.

Sono le ore 16.10 e il Presidente concede un riposo di dieci minuti.

Durante il breve periodo di riposo l'on. Nasi si trattiene a discorrere con i suoi difensori.

Si riprende la seduta: continua l'on. Nasi.

Alle ore 16.20 l'on. Presidente invita l'on. Nasi a continuare.

Nasi. Si occuperà ora delle spese di beneficenza, la cui giustificazione non è sempre facile perchè si tratta spesso di persone che non si possono nominare.

In ogni modo, egli è stato sempre animato da sentimenti generosi, cercando di soccorrere senza umiliare chi era beneficato.

Ricorda che, durante la malattia del compianto Bovio, il quale, come è noto a tutti, si trovava in gravi ristrettezze, che soleva sopportare con orgoglio, egli spedì un vaglia di 1000 lire al collega Bianchi per sovvenire la vedova, e che dopo la morte dell'illustre professore acquistò libri, diede soccorsi ed aiutò in mille modi la vedova, e tutto ciò non risulta dagli atti.

Del resto anche in tutti gli altri Ministeri si costumava di soccorrere persone che non volevano essere nominate: e ora soltanto per lui si eleva l'accusa di peculato.

Gli si è mossa l'accusa di avere fatto pagare al Ministero la villeggiatura della sua famiglia nell'estate del 1902 a Sorrento, mentre egli a quell'epoca si occupò di vari importanti problemi scolastici, ed era coadiuvato dal senatore Morandi, dal senatore Failla, e continuamente funzionari del Ministero andavano e venivano da Sorrento; donde le spese.

Dà spiegazioni sulla spesa del viaggio a Cassino, e parla dei vari viaggi fatti a Napoli ed a Milano, giustificando tutto, mentre il magistrato inquirente, per tali spese ha ritenuto come rubate tutte le somme di cui non ha trovato la completa spiegazione.

Se egli avesse potuto fare maggiori ricerche, avrebbe fornito anche maggiori spiegazioni, come per i vari oggetti acquistati, i quali furono quasi tutti regalati; il che sarà dimostrato luminosamente con testimoni.

Ora che ha letto il processo, si è convinto dello stato psicologico... del magistrato inquirente, il quale, sequestrando alcuni oggetti, credeva di aver messo le mani sul corpo del reato.

Quando cessò di essere Ministro egli si recò dai vari fornitori, fra i quali Finzi & Bianchelli e Cagiati, per pagare i suoi conti personali, che pagò regolarmente.

Proverà con la testimonianza degli stessi industriali, che per solo equivoco nelle fatture non pagate da lui figurano oggetti sequestrati in casa sua. Egli per l'acquisto di oggetti destinati come doni a lotterie o tombole di beneficenza o simili, aveva l'abitudine di scegliere personalmente dieci, quindici oggetti, che faceva inviare al Ministero, senza sapere preventivamente a chi sarebbero stati spediti; e siccome presso queste Ditte avea anche conti personali, così l'equivoco è spiegabilissimo. Ciò ammise anche il Cagiati, quando fu interrogato; ma gli accusatori inveirono contro il Cagiati, perchè tutte quelle circostanze che pe-

tevano riuscire di giovamento al ministro colpevole non trovavano il gradimento dei suoi accusatori.

L'on. Nasi si dilunga nell'esame dell'accusa relativa agli oggetti, discutendone largamente anche i più minuti particolari. Termina dicendo che la sintesi dell'accusa degli oggetti è questa: ciò che servì per doni fu pagato dal Ministero, e ciò che servì per suo uso privato fu pagato da lui.

Dimostra come innanzi ai cinque egli non poteva essere in grado di giustificare tanti fatti specifici, che anche oggi, dopo tre anni, non si possono giustificare completamente.

Passa quindi all'accusa relativa ai libri. Moltissimi ne ebbe in omaggio, e crede siano di sua esclusiva proprietà. Quanto alla spesa di 15,000 L. per rilegature, dimostra che i libri sequestrati sono meno di 3000, quindi la rilegatura sarebbe costata una media di 5 lire, prezzo esageratissimo. Ciò significa che nelle 15,000 lire debbono essere comprese le spese per rilegatura di libri donati dal ministro a istituti, a Nazioni amiche, a colleghi e perfino al Presidente del Consiglio.

Nè si sognò mai di ordinare rilegature di libri; ciò si faceva, per vecchia consuetudine, d'iniziativa degli impiegati stessi del Ministero.

E' verissimo che fece una circolare ai professori, chiedendo copie dei rispettivi lavori; ma di questi libri l'autorità giudiziaria non ne sequestrò nemmeno uno nelle famose casse a Trapani, perchè essi si trovano tutti nella biblioteca del Ministero, come deporrà il bibliotecario.

Spiega i suoi rapporti con i vari editori e con la R. Calcografia, la quale formò oggetto di una inchiesta, eseguita dal cav. Viamin, che poi diventò segretario dell'on. Saporito, risultò un deficit di circa 60.000 lire e l'economo, ora defunto, era il padre dell'economo del Ministero cav. Fornari.

Dalla Calcografia tutti i Ministeri ritiravano stampe senza rilasciare ricevute e fu proprio lui, Nasi, ad istituire una regolare contabilità per reprimere gli abusi.

Spiega quindi la questione dei mobili fatti costruire da operai del Ministero, sostenendo che non si trattava di un'officina dello Stato, ma di lavori fatti in economia da operai pagati a giornata, e questo conto è stato da lui pagato e dimostrerà con testimoni e perizia, che pagò quei mobili un prezzo superiore al loro costo effettivo.

Per l'ufficio di preparazione di temi, indica dove questo aveva sede ed espone i motivi che lo consigliarono a fare preparare i temi fuori del Ministero.

Si è cercato di avvolgerlo addirittura in una rete di accuse, ma egli si ripromette di sfondare questa rete da ogni parte.

Quanto agli oggetti artistici, dimostra come furono pagate le mille lire pel ritratto e pel busto, nonchè per i pastelli dello scultore Jerace; si trattava di somme date a titolo di incoraggiamento.

Ora egli avrebbe finito, ma si è proposto di portare all'esame del Senato tutta la sua vita pubblica e privata.

Osserva che in tutte le accuse che gravano su lui c'è sempre un lato politico e la Cassazione fece opera altamente giuridica, sostenendo l'incompetenza dell'autorità giudiziaria. Egli alla Camera si dolse di essere rinviato al Senato quasi per direttissima, appunto perchè certe spiegazioni si sarebbero potute dare innanzi ad una Commissione ristretta, evitando di portarle ad un pubblico dibattimento. Ciò allora sembrò una minaccia, e non era.

Egli non rivelerà segreti di Stato, ma accusato di peculato, deve pure discolparsi e dire al Senato che se certe spese sembrarono esagerate, c'era la sua ragione politica.

Effettivamente certe spese non si potevano giustificare ed ora egli dirà alcune di queste ragioni.

Per esempio per sostenere la riforma della scuola secondaria e difendersi da tutti gli attacchi e dalle insidie degli stessi suoi impiegati che vedevano male una riforma a cui non avevano partecipato, dovette provvedere ad illuminare la opinione pubblica.

Alcuni amici di Milano gli avevano prima proposto di fondare un giornale scolastico in Alta Italia, ma poi si pensò di servirsi di un giornale già esistente, e cioè della *Scuola Secondaria* di Milano diretta dal prof. Ottone Brentari, redattore del *Corriere della Sera*. (Vivissimi commenti).

Le ultime migliaia di lire le pagò quando andò a Milano nel dicembre del 1900.

Al Congresso di Cremona egli, sempre per sostenere le sue idee allo scopo di non fare prevalere la corrente dei professionisti delle agitazioni, mandò professori da varie parti d'Italia, aiutandoli pecuniariamente, e spese non poco.

Fin da quando era semplice deputato si preoccupò molto della questione della costa settentrionale dell'Africa; qualche cosa fece insieme a privati per una pacifica penetrazione nella Tripolitania; fece discretamente anche quando fu Ministro delle Poste ed era naturale che si occupasse della questione quando fu Ministro della Pubblica Istruzione.

Sotto il Ministro Prinetti ottenne dal Governo turco il permesso dell'invio di una missione archeologica in Tripolitania.

Pel suo ideale spese non poco, facendo fare studii, inviando missioni, e proverà tutto con testimoni.

Presidente — Prega di concludere.

Nasi — Sono alle ultime parole.

Signori, dopo quattro anni di persecuzioni e di calunnie, io debbo felicitarmi con me, se dopo aver amministrato milioni, non mi si può imputare di aver tratto profitto personale di un centesimo.

Quando io era esule, e mi consigliavano di aver fede nel magistrato popolare, che mi avrebbe facilmente assolto, io non volli adirvi per rispetto alle funzioni altissime da me coperte nel Paese.

Qui non dirò una parola d'odio verso i miei nemici, che furono implacabili; ma mi affido alla vostra giustizia.

Alle 19 in punto l'on. Nasi ha finito il suo interrogatorio, che ha prodotto, a giudizio generale, moltissima impressione.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Assise.

Cause che si discuteranno dalla Corte di Assise nel mese di novembre.

Circolo Ordinario.

6 novembre — Lilli Antonio, di anni 27, da Nettuno: omicidio commesso in Fiumicino la notte del 6 luglio 1907 in persona di Gaetano Martelletti. — Difesa avv. Amici - P. C. avv. Grossi.

9 id. — Di Lucantonio G. Battista, di anni 56, da Rignano Flaminio, guardia campestre: omicidio in persona di un pubblico ufficiale a causa delle sue funzioni (il consigliere comunale G. Battista Magalotti) commesso in Rignano la sera del 14 aprile 1907. — Difesa: avv. Grossi e Randanini.

13 id. — Marchiori Enrico, di anni 18, da Rocca di Papa, manovale; D'Ambrogio Sante, di anni 24, da Roma, garzone muratore; Luccioli Curzio, di anni 18, da Poggio S. Lorenzo, albergatore; Pucciatti Ottaviano, di anni 18, da Roma, fornaio; Moretti Francesco, di anni 18, da Roma, meccanico: rapine commesse nell'aprile u. s. in danno di Nicolò Jovene e Giuseppe Massoni. — Difesa: avv. Scalzitti, F. Di Benedetto, Amici, Lombardini, Veroni.

16 id. — Leandri Roberto, di anni 29, da Marino: mancato omicidio premeditato commesso in Grottaferrata il 25 maggio u. s. in persona di Maria Gubini. — Difesa: avv. Zuccari.

18 id. - Taccheri Umberto di anni 22, da Roma, verniciaro, e Taccheri Domenico: omicidio commesso in Roma la sera del 3 gennaio 1907 in persona di Giuseppe Fanelli.

Difesa avv. Mazza - P. C. on. Barzilai.

Circolo straordinario

6 nov. - Tamboni Gustavo di anni 38, da Piedimonte S. Gennaro: mancato omicidio premeditato, commesso il 21 gennaio 1907 in persona di Teresa Agostini.

Difesa avv. Nardelli.

8 id. - Colentano Raffaele da Cimitele, ufficiale postale: falso e peculato in danno dell'Amministrazione delle poste.

Difesa avv. Passerini.

12. id. - Alfonsi Vincenzo di anni 17, Panattoni Giuseppe di anni 20, Rivelli Giovanni di anni 21, Fiorentini Vincenzo di anni 21, tutti da Casape: turpe reato commesso la sera del 7 ottobre 1906 in Casape in danno di Esperia Pellegrini.

Difesa: avv. Caruso, De Sanctis-Mangelli e Tedeschi.

15 id. - Cappis Carmine di anni 40, da Sgurgola dei Marsi, carrettiere: omicidio in persona di Settimio Colantoni commesso la notte del 16 dicembre 1906.

Difesa avv. Buonerba - P. C. De Sanctis-Mangelli.

19 id. - Ercolani Domenico di anni 38, da Monterotondo, venditore di vino: mancato omicidio in persona di Giuseppe Giovannucci, commesso in Monterotondo il 21 gennaio 1907.

Difesa: avv. Riccio e Filesi - P. C. avv. Gregoraci.

SCIENZE E LETTERE

Meccanica applicata.

Telegrafano da Londra, che un ingegnere svizzero, residente a Glasgow, ha inventato una nuova turbina rotativa del diametro di 30 centimetri e della forza di 40 cavalli.

Questa turbina sarà esperimentata da una torpediniera. Essa darebbe una velocità sconosciuta fino ad oggi e potrebbe adottarsi alle automobili come alle locomotive.

L'EMIGRAZIONE ITALIANA NEL CILE.

Il Governo cileno ha firmato un contratto col sig. Ciro Fantini, il quale si è impegnato a condurre nel Cile una trentina di famiglie provenienti a preferenza dall'Italia.

Prima dell'imbarco i Consoli cileni certificheranno l'industria e i mestieri degli emigranti; esigeranno il certificato penale in bianco e un attestato di buona salute.

Il capo della famiglia non dovrà avere oltre cinquant'anni, e gli emigranti saranno trasportati a preferenza da piroscafi italiani.

Arrivati al Cile, il Governo li alloggierà per una settimana; il passaggio sarà assolutamente gratuito e rimpatrierà gratuitamente le famiglie, i cui capi siano morti o resi inabili prima della fine del primo anno di residenza, dando due lire sterline a ciascun membro della famiglia.

Saranno espulsi gli emigranti riconosciuti pericolosi per la società, o perchè anarchici, o perchè abbiano malattie contagiose.

LA SERICOLTURA DELL'ARGENTINA.

In questi ultimi anni si è venuto svolgendo nell'Argentina lo sviluppo del filugello.

Nella provincia di Santa Fè si piantarono di recente non meno di 5 milioni di gelsi.

Questi, aggiunti ai circa 200 mila alberi di gelso, della età dai due ai cinque anni, che prima esistevano, permetteranno, fra non molto, una produzione annua di circa 100 mila chilogrammi di bozzoli. Altrettanto avviene nella provincia di Cordoba.

Nella sola regione di Caroya vengono coltivati più di 50 mila gelsi. Seme e pianticelle vengono forniti dalla Sociedad sericola argentina.

I risultati sono finora soddisfacenti, ma occorrono da due a tre anni per arrivare ad una esatta valutazione dell'attività sericola di cui è capace il paese.

Nella provincia di Tucuman si trovano circa 800 mila gelsi dell'età da trenta a quaranta anni, e si ottengono intorno a due milioni e mezzo di chilogrammi di bozzoli.

Quasi tutta quanta la sericoltura argentina può dirsi che si trovi nelle mani degl'immigranti italiani.

Cronaca di Roma

PEL MONUMENTO AD ANITA.

Un gruppo di egregi artisti ci scrive e noi volentieri pubblichiamo:

I sottoscritti artisti, mentre riconoscono pieno ed incondizionato il diritto della pubblica opinione di pronunciarsi su qualunque manifestazione d'arte destinata al pubblico: riconoscono anche non essere assoluto che essa sia sempre ed esattamente rappresentata, dai pubblicisti che nei singoli periodici, se ne ritengono i sicuri interpreti. Ed affermando subordinatamente che il diritto suddetto non può escludere quello degli artisti di pronunciarsi in fatto d'arte, almeno rifiutando che per decidere speciali manifestazioni della produzione o dell'intelletto, siano chiamati i tecnici di quelle speciali manifestazioni; nell'interesse della difesa comune, che oggi è quella del collega Adolfo Laurenti per il monumento di Anita e domani potrebbe essere qualunque altro artista, che non avesse la ventura di avere favorevole il giudizio di chi scrive i giornali quotidiani, si dolgono del modo violento col quale i giornali stessi in genere, con sentenza sommaria inveirono sia contro l'artista prescelto e la sua opera, sia contro la maggioranza della Giuria del concorso, e si rammaricano vivamente che due dei componenti la Giuria stessa, pure autorevoli ed illustri, abbiano voluto, caso nuovo ed inesplicabile, dimettersi da giurati solo quando, dopo aver partecipato all'esame ed alla votazione, il verdetto non risultò conforme al loro parere. Plaudono allo scultore Laurenti per la meritata vittoria, che ebbe il consentimento, pressochè plebiscitario della classe, e riaffermando il concetto della necessità che le gare artistiche siano mantenute in un ambiente sereno ed imparziale, incoraggiano il valoroso scultore Adolfo Laurenti a perseverare nella via ampia e soleggiata delle lotte combattute con le sole forze proprie, sicuro di aver con sè la lode ed il conforto di tutti i colleghi.

Eugenio Maccagnani, scultore - G. Aristide Sartorio, pittore - Ernesto Biondi, scultore - Giuseppe Spera, architetto - Arturo Dazzi, scultore - Giuseppe Berardi, scultore in legno - E. Quattrini, scultore - Ettore Ximenes (applaudendo la nobile iniziativa) - Michele Tripisciano, scultore - Giuseppe Tonnini, scultore - Romolo Trotti, ingegnere.

Trattandosi di una questione esclusivamente tecnica, alla quale noi siamo rimasti estranei, non ci sembra il caso di entrare nel merito della polemica. Riportiamo quindi a titolo di pura cronaca l'ordine del giorno, come già riportammo senza commento la relazione del giury.

Una cosa soltanto osserviamo: che in fatto di concorsi artistici ammettere la discussione sul pronunciato del giury significherebbe rendere ogni deliberazione attaccabile dalla critica.

Spetta ai concorrenti di esaminare se, data la composizione di una Commissione giudicatrice questa ispiri loro fiducia e ad essi convenga o meno di cimentarsi alla prova. Spesso quello che apparisce atto parziale è la conseguenza di intendere l'arte in un modo piuttosto che un altro. Questo diciamo però in tesi puramente astratta; visto e considerato che ogni polemica postuma è completamente inutile.

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette S. E. il card. Cagiano de Azevedo, monsignor Niola arcivescovo di Gaeta, mons. Gasparri Segretario della S. C. degli Affari Ecclesiastici straordinari, mons. Sardi Seg. delle Lettere latine, mons. Glorieux Prelato domestico col signor Veuillot direttore del giornale *La Croix* ed il Superiore dei frati Francescani con i Padri dell'Ordine.

— Sua Santità ha nominato il cardinale Merry del Val, Protettore dell'Istituto di S. Maria (dame inglesi) e dell'Istituto delle Suore del Terz'Ordine Francescano della Città di La Crosse.

Arrivi e partenze — Ieri hanno fatto ritorno in Roma gli on. Fasce e Cottafavi, Sottosegretarii rispettivamente al Tesoro ed alle Finanze.

Elezioni amministrative — Dopo aver pubblicato l'innocente *comunicato* della *Commerciale*, nel quale era detto che la Commissione eletta dall'assemblea si era costituita nominando a suo presidente il comm. Mario Bonelli, a segretario l'avv. Calderara, a *tesoriere* il cav. Tavelli ed aveva invitato i sodalizi commerciali a coadiuvare l'opera della Commissione, il *Messaggero*, con accento fra l'allegro e il tragico, soggiunge:

« Non sappiamo in modo certo quali siano i propositi di questo nuovo Comitato elettorale, ma ci viene riferito che esso abbia intenzione di compilare una lista di 64 nomi, comprendendo tutti i monarchici della lista del Blocco e completandola con altri nomi nuovi.

« Siamo autorizzati a dichiarare nel modo più formale che i candidati del Blocco respingeranno fieramente... (Nientemeno!)

« Quindi, se davvero la Commerciale vuole la conquista della minoranza, si contenti di patrocinare una lista di 16 nomi, contro la quale nessuno vorrà porre ostacoli. (Quanta degnazione!)

« Che, se diversi fossero gl'intendimenti suoi, pensi che non sarebbe difficile a noi fare in modo che neppure quei sedici riescano ».

Avete capito? Numa Pompilio che assume l'attitudine di Nerone per così poco!

E dire che *Rastignac* ha rifatta la storia dei Galli, senza le oche, infierendo, nel giorno dei morti, contro l'*Associazione degli Interessi di Roma*, la quale ha preferito di ritirarsi sull'Aventino o rimanere in stato di catalessi, anzichè prestarsi a far la parte di testa di legno per comodo del Blocco!

Niente paura! A recitare questa parte nobilissima si presterà gentilmente la Commissione della *Commerciale*, presieduta da Mario Bonelli, il quale porterà in *tram* i sedici olocausti a Numa Pompilio, mentre il tesoriere cav. Tavelli gli offrirà una boccetta di eccellente bromuro, dono dei Sodalizi commerciali, invitati dalla Commerciale a coadiuvare...

Del resto, gli elettori bloccardi di buona volontà, giacchè ne hanno il modo, come dice il *Messaggero*, potrebbero senza molta difficoltà formare anche la lista di minoranza, scegliendo fra i 400 candidati scartati dalla lista della maggioranza. E così a cominciare da lunedì avremmo subito un primo ribasso nelle pigioni e nel costo dei viveri!

La sala dei matrimoni. — Ci scrivono:

Caro Cronista,

Sono parecchi e parecchi mesi che si sta lavorando per la trasformazione dei locali a piano terreno del palazzo dei Conservatori adibiti a sale per i matrimoni e quando i lavori sembravano compiuti si sono visti rompere nuovamente i pavimenti in legno per la sistemazione dei caloriferi. La cosa è veramente enorme: procedendo di questo passo col fare e disfare continuamente chi sa mai quando si potranno vedere ultimati i lavori.

A parte la questione economica che ha pure la sua importanza non pare a te che sarebbe tempo di spingere le cose con un po' di energia?

La folla degli sposi e delle loro comitive nelle sale superiori del palazzo dei Conservatori costituisce una cosa non bella davvero e desta meraviglia nei numerosi forestieri che visitano i musei.

Sarebbe tempo di rimuovere questo sconcio e di restituire il palazzo al suo tradizionale e al suo decoro.

Perchè il comm. Salvarezza non dà disposizioni in proposito? Sarebbe veramente necessario che col 1. gennaio p. v. si potesse porre il fine a questa faccenda.

Un artista.

Per conto nostro l'*assiduo* ha pienamente ragione e noi giriamo il reclamo al comm. Salvarezza, ben lieti se potrà provvedere.

Camera di Commercio ed Arti di Roma — Il Consiglio Camerale è convocato in seduta pubblica per domani alle 10 1|2.

Arcadia. — L'altra sera solenne inaugurazione delle conferenze quotidiane serali che si tengono in questa Accademia da oltre 18 anni da valorosi cultori delle discipline letterarie e storiche, della archeologia e nelle scienze naturali. Dopo un magnifico inno greco (Polychronion) eseguito dagli alunni del Collegio Greco sotto la direzione del P. Gaisser, il custode generale mons. Agostino Bartolini riassunse con felice parola l'efficace opera dell'Arcadia ed accennò ai lavori ed alle conferenze di quest'anno. Seguirono quindi l'*Ave Maria* del Patriarca e un pezzo del *Werther* di Massenet.

Il P. Gaisser parlò brevemente delle feste religiose che avranno luogo pel centenario del Crisostomo.

Poi, dopo l'esecuzione di un'aria della *Dolores* di Auteri-Manzocchi e quella del concerto di *Vieuxtemps* per violino, il Rev. P. Amelli benedettino, con brillante esposizione, disse dell'ultimo periodo della vita del grande Crisostomo. Un *a solo* del Thomas chiuse la brillante serata.

Tra i notevoli nel pubblico affollato erano: gli arcivescovi Rubian, Symon, Barmi e Lazzareschi, l'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, il comm. Multedo, il marchese Casati, il marchese Leppari, mons. Rivelli, il p. Kaiser, il marchese Mac-Swiney, il comm. Christmas, il cav. Attili, il barone di Bilsner, la marchesa di Lorenzana, ecc. ecc.

L'inaugurazione dei corsi di latino — All'inaugurazione dei corsi di latino all'Archeologica romana la lezione inaugurale fu tenuta dal consigliere prof. Giovanni Staderini, che davanti ad un numeroso e scelto uditorio, parlò di « Orazio e Plauto ». Molti applausi coronarono la fine della lezione.

Le lezioni del prof. Staderini avranno luogo ogni lunedì e venerdì dalle 19 alle 20 ed esse vertiranno sulla lettura e sul commentario della letteratura classica latina.

Il prof. Tambroni Filippo inizierà il suo corso di latino sabato venturo alle 19 con una prolusione sull' « Importanza letteraria di Cicerone » e proseguirà le sue lezioni alla stessa ora il martedì ed il sabato di ogni settimana.

I non soci possono gratuitamente prendere parte ai detti corsi di latino e per l'iscrizione devono presentare analoga domanda alla Presidenza del Sodalizio.

Protezione animali, — La Società Romana per la protezione degli animali, per mezzo dei suoi ispettori che prestarono servizio oltrechè in Roma, in Albano, Anagni, Arsoli, Castel Gandolfo, Frascati, Frosinone, Genazzano, Grottaferrata, Marino, Tivoli, Velletri, Viterbo, durante il mese di ottobre u. s. ha compiuto 3508 operazioni.

Lottisti dal Ministro Lacava. — Stamani una commissione di lottisti, composta dei signori Spellanzon, Trapani e Pigazzi, è stata ricevuta prima dal direttore generale comm. Sandri e quindi dal Ministro Lacava.

La commissione presentò ad entrambi i *desiderata* della classe, ristretti nella stabilità del personale e nell'aumento d'aggio.

Per la prima parte il comm. Sandri, a nome del Ministro, accettò senz'altro la richiesta dei lottisti; per l'aumento d'aggio S. E. il Ministro si mostrò sorpreso nell'apprendere dalla viva voce dei lottisti le tristissime loro condizioni, che fino ad ora erano rimaste a lui sconosciute.

Incaricò quindi la commissione di partecipare alla classe il suo vivo interessamento per la medesima, assicurando che come uomo di governo e come uomo di cuore, accoglierà senz'altro le richieste dei lottisti, che riconobbe giuste e legittime.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Tentati suicidii. — Alle 18.30 il sarto Felice Vendittelli di anni 32, abitante in via degli Equi n. 26, per dispiaceri di famiglia attentò alla propria vita ingoiando due pasticche di sublimato.

Trasportato all'ospedale di S. Antonio fu giudicato guaribile con riserva.

— Caterina Di Pietro di anni 37, abitante in via Marco Aurelio n. 25, nella propria casa tentò suicidarsi ingoiando una soluzione di sublimato e fosforo, perchè affetta da malattia ad una gamba.

All'ospedale di S. Antonio i medici si riservarono il giudizio.

Triste disattenzione. — Ieri alle 18.30, nella propria abitazione in via Galilei n. 62, Annunziata Bragaglia di anni 18 si arricciava i capelli con un ferro caldo.

Disgraziatamente colpì col ferro ad un occhio la sorellina Assunta di anni 2, che le era accanto, e le produsse ustione per la quale i sanitari di S. Giovanni si riservarono il giudizio.

Una brutale aggressione. — Da venti giorni i portici del Lungo Tevere dei Vallati sono il ricovero di due povere sventurate, colpite dalla miseria: Margherita Albigeri, d'a. 17 e la di lei madre Emma Piacentini d'a. 35.

Verso la mezzanotte di ieri la ragazza passeggiava in compagnia del fidanzato, il barbiere Mancini Vincenzo, d'anni 19.

Ad un tratto fu aggredita dall'oste Filippo Petrilli, d'a. 25, il quale tentò brutalmente di farle violenza.

Alle grida di Margherita accorse la madre; ma il Petrilli, messo mano al coltello, ferì la Piacentini ed il barbiere, che cercavano di difendere la ragazza.

Sopraggiunta la guardia in borghese Sapora Francesco, l'aggressore fu arrestato e tradotto al Commissariato di Trastevere.

I feriti, medicati alla Consolazione, furono giudicati guaribili in pochi giorni.

Un impresa disgraziata. — La notte scorsa gli agenti di P. S. della Brigata Esquilino, Andrea Jori, Ricci Giovanni, Mascia Giovanni, Grilli Luigi e Montresori Antonio, in seguito a predisposto servizio di vigilanza, sorpresero ed arrestarono i pregiudicati Giocondo Damiani, di anni 34, muratore senza fissa dimora, e Alfredo Serao, di anni 18, mentre, in compagnia di altre tre rimasti sconosciuti, procedevano allo scassinamento dell'orologeria di Ferruccio Damiani, via Conte Verde 31.

I tre, che fuggirono, abbandonarono in terra uno scalpello che fu sequestrato.

Il delegato Manolini, in seguito ad indagini, identificò gli sconosciuti nelle persone di Orlando Milizia, di anni 18, carrettiere ab. in v. dei Sabelli 10, e di Ernesto Borsett[illegible] il gobbo, di anni 23, ab. in via degli Equi [illegible] furono arrestati il primo in piazza Gugl[illegible]pe ed il secondo in via dei Sabelli.

Il Giocondo Damiani è anche autore di un furto consumato in danno del proprio fratello, nel luglio scorso, per un valore di circa 200 lire.

Rissa e minaccie. — Nel molino Lardi e C., in via della Marana, 12, fuori porta San Giovanni, per vecchi rancori Giovanni Pepe di a. 45, venne a litigio col fratello Angelo, il quale gli vibrò due coltellate, ferendolo alla tempia ed all'occhio destri.

Il figlio del ferito, a nome Lamberto, di anni 18, armato di fucile, inveì per tal fatto contro lo zio, minacciandolo di morte; e, se non fece fuoco, fu per il pronto intervento del vignarolo Domenico Albertini e di altri contadini, che lo disarmarono.

Il ferito alla Consolazione fu giudicato guaribile in 8 giorni.

L'assalto di una casa in demolizione — L'altra notte il mattonatore Giovanni Dinati d'anni 53, la di lui moglie Palengo Maria ed i sei figli, trovandosi senza casa, divelsero la spranga che teneva chiusa la porta ed entrarono nello stabile in demolizione in via del Tritone numero 129.

Quivi occuparono un pianterreno ed avvolti in pochi stracci passarono la notte. Al mattino la loro invasione fu denunziata al Commissariato di Trevi, il quale mandò sul posto la guardia scelta Celestino. Costui trovò i componenti di quella famiglia privi anche del pane, e la madre sofferente, assai malata di cuore.

La guardia non ebbe il coraggio di scacciarli; diede, loro, anzi, i pochi soldi che aveva in tasca.

Chi provvederà al ricovero di quegli infelici?

Per futili motivi. — La portiera Zugaro Teresa di anni 36, abitante in via Giulio Cesare 193, alle 16 di ieri, venuta a questione per futili motivi con alcuni suoi ex inquilini, fu percossa e riportò contusioni profonde alle mani ed al torace.

Medicata all'ospedale di S. Spirito fu giudicata guaribile in 15 giorni.

La disgrazia del tramviere. — Carlini Cesare di anni 29, abitante in via de' Gracchi 197 alle ore 15 di ieri mentre conduceva la vettura elettrica 200, per l'improvvisa scarica del freno riportò contusioni all'epigastrio.

Il poveretto, trasportato in una vettura all'ospedale di S. Giacomo, fu trattenuto in osservazione.

Ustionato — Al fonditore Belardi Ludovico di anni 32, ab. al viale P.ssa Margherita 179, nel pomeriggio di ieri, nello stabilimento della Ditta Rocchi, fuori Porta Portese, si rovesciò addosso della ghisa liquefatta e riportò delle ustioni di primo e secondo grado alla gamba destra.

Il Belardi alla Consolazione fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Riconoscenza bestiale — Alle ore 10 di ieri il fabbro Benedetti Romeo di anni 21, ab. in via Bresciani 21, nel carezzare un cane fu morso alla mano destra.

All'ospedale di S. Giacomo fu giudicato guaribile in 15 giorni.

MONTE DI PIETÀ.

Giovedì 7 nov.bre 1907 — La 1ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 22 gennaio 1907 fino alla polizza n. **16200.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 22 gennaio 1907 fino alla polizza n. **16120.**

La 1ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro arretrati del 1906.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 3ª e 5ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo nº. 40 dalle ore 10 alle 14 di mercoledì 6 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA.

Roma 5 Novembre 1907

Costanzi. — La vecchia operetta di Planquette *Le campane di Corneville*, che si è data ieri sera per lo spettacolo in onore del cav. Giulio Marchetti, ha ottenuto di nuovo tutte le feste che accompagnarono il geniale lavoro per tanti anni.

La splendida esecuzione fu ammirata anche per la messa in scena, davvero sfarzosa.

Giulio Marchetti impersonò la sordida figura di *Gaspard* con una verità straordinaria, e specialmente nella scena finale del secondo atto ebbe calorosi applausi.

Buone la Minoretti e la Dias ed un esilarante *Podestà* il Tani.

Efficacissimo *Enrico*. Dante Pinelli, sempre artista corretto e sicuro.

Stasera *Surcouf*, e domani *Geisha*.

Adriano. — Oggi avremo una nuova replica dell'*Aida*. La parte di *Amonasro* verrà assunta dal baritono Carlo Galeffi, per dar riposo al baritono Amato, che, come abbiamo annunziato, interpreterà domani il *Rigoletto*.

Nazionale. — Anche iersera teatro completamente esaurito: ed è naturale poichè la prima rappresentazione della *Modella*, l'ultimo lavoro del Testoni, era vivamente attesa.

Il dialogo spigliato, i frequenti motti di spirito, sempre di ottima lega, l'intreccio graziosissimo, tennero desti l'interesse e l'ilarità dell'uditorio, che seguì l'intiero spettacolo con manifesti e frequenti segni di approvazione e chiamò numerose volte gli attori alla ribalta ad ogni fine d'atto.

L'interpretazione apparve ottima ed affiatata.

Una deliziosa *Pierina Gastaldi* fu la Borelli, tutta grazia e civetteria, seducentissima sotto le spoglie di *Elena* al 1° atto; artista sempre inarrivabile la Zucchini-Maione (*Contessa Maria Bertoli*); comicissimo Talli (*Barone Lodovico Ippoliti*); corretto Falcini (*Marchese Paolo Frangeri*); buona la Reinach (*Marchesa Antonina Frangeri*); disinvolto ed intelligente, come sempre, il Giovannini (*Vittorio Corvero*).

Oggi replica.

Quirino — Un uditorio abbastanza numeroso ha assistito alla rappresentazione di ieri, sebbene non recitasse Benini.

Negli *Oci del cor* gli interpreti tutti furono festeggiatissimi.

Stasera *Il diavolo e l'acqua santa*.

Manzoni — Oggi avremo ancora una nuova replica di *Niente di dazio!*

E' imminente l'andata in scena del *Cane di Baskerville*, continuazione delle avventure di *Sherlok Holmes*.

Metastasio — Seguita a ripetersi *Sherlok Holmes*.

Renzo Rossi.

ISTITUTO ITALIANO

DI CREDITO FONDIARIO

Società Anonima — Sede in Roma

Capitale statutario L. 100 milioni

Emesso e versato L. **40 milioni**

L'Istituto italiano di credito fondiario fa mutui al 4 per cento ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono essere fatti, a scelta del mutuatario, in contanti od in cartelle.

I mutui si estinguono mediante annualità di importo costante per tutta la durata del contratto: esse comprendono, l'interesse, la tassa di ricchezza mobile, i diritti erariali, la provvigione, come pure la quota di ammortamento del capitale e sono stabilite in L. 5.74 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni, per i mutui in cartelle, ed in L. 5.83 per ogni 100 lire, di capitale mutuato e per la durata di 50 anni per i mutui in contanti. Ai mutui fino alla somma di L. 20.000 continuerà, fino a nuova disposizione ed essere applicato il saggio d'interesse del 3,50 per cento.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili, di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità e che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.

Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi dovuti a norma di legge e del contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano:

L. **5** per i mutui fino a L. 20000;

L. **10** per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione dei mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, come pure presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia le quali hanno, esclusivamente, la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la sede dell'Istituto in Roma e le sue rappresentanze sopradette si trovano in vendita le Cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

SOCIETÀ ROMANA

PER LA

fabbricazione dello zucchero

Anonima Sedente in Roma - Via del Tritone 36

Capitale Sociale L. 10.000.000

Emesso e versato L. 8.000.000

Pagamento di Dividendo.

Si rende noto ai sigg. Azionisti che il Dividendo dell'Esercizio 1906-1907, fissato nell'Assemblea generale del 28-31 ottobre in L. 3 per Azione, è pagabile dall'11 corr. in avanti, contro presentazione della cedola N. 4 presso le Casse delle Società sotto indicate:

in **Roma** presso il Banco di Roma
in **Torino** presso il Banco di Roma
in **Genova** presso il Banco della Liguria
in **Firenze** presso i Sigg. M. Bondi & Figli

Alle *SIGNORE* eleganti raccomandiamo l'uso quotidiano della *deliziosa* e senza rivali.

CRÈME SIMON

La sua azione *sopra la pelle* è delle più efficaci sotto il bel clima d'Italia.

Paris 1900 Médaille d'Or.

POUDRE & SAVON SIMON

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle 22,30 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **7,25** — *b)* alle **21** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **10,10** — *c)* alle **14,30** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 22.10.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, réstaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi il posdomani alle **14,20** — *b)* alle **14,40** con arrivo a Parigi il posdomani a sera alle **21,50** — *c)* alle **9,15** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6,15.** Il treno *b)* in partenza da Roma ha anche la 3ª. Il treno *c)* ha la 3ª da Torino a Parigi.

ISTITUTO-CONVITTO PER SIGNORINE

Diretto dalle Religiose Figlie di Nostra Signora

ROMA — Via Quattro Fontane 121 — ROMA

Corso elementare e complementare Lingue estere. Musica. Annessa scuola artistico-pratica. Disegno, pittura, pirografia, ricamo, merletti. Corso speciale di letteratura francese per signorine esterne.

La sorveglianza e le cure assidue ed affettuose, il vitto sanissimo, i locali ampi ed arieggiati, recentemente restaurati secondo le moderne esigenze ed illuminati a luce elettrica pongono questo Istituto in condizioni favorevolissime e tra i migliori di Roma.

Ultime Notizie

Nei paesi danneggiati dal terremoto.

In seguito a richiesta del Prefetto di Reggio Calabria il Ministero della guerra ha autorizzato il Comando della Divisione militare di Catanzaro di porre a disposizione del Comitato tutte le coperte disponibili.

I fatti di Torre Maggiore.

La *Stefani* comunica:

« Dalle indagini eseguite per l'accertamento dei fatti svoltisi nel conflitto di Torre Maggiore, è risultato che tal Ariano Matteo, vecchio quasi settantenne, era su di un carretto, senza che avesse armi da fuoco, e che, aggredito dai leghisti, ebbe appena tempo di fuggire.

« I primi colpi di rivoltella partirono dai rivoltosi ed il brigadiere dei Reali Carabinieri, che pel primo rispose alla gravissima aggressione, sparò da terra, mentre gli aggressori tentavano di finirlo ed altri eccitavano allo stesso scopo i più vicini ».

Le ultime informazioni pervenute al Ministero dicono che lo sciopero generale proclamato a San Severo in seguito ai fatti di Torremaggiore e durato sino alle 12 di lunedì quindi è cessato avendo i leghisti stabilito di sospenderlo per tre giorni, salvo a riprenderlo, a seconda dell'indirizzo dell'istruttoria da parte dell'autorità giudiziaria!!

Solo gli spazzini continuano nello sciopero pretendendo aumento di salario.

Ministero Interno.

Sono stati sciolti i Consigli comunali di Pantelleria (Trapani) e di Paola (Cosenza) e ne sono stati nominati, rispettivamente, Regi Commissari il dott. Gaetano Fintacerda segretario ed il cav. dott. Carlo Durante consigliere di Prefettura.

Credito Comunale e Provinciale.

La R. Commissione per il Credito Comunale e Provinciale e per la municipalizzazione, nella seduta del 4 corr., sotto la presidenza del comm. Cesare Salvarezza, consigliere di Stato, ha deciso il rigetto della domanda di riscatto e di assunzione diretta del mulino cooperativo, fatta dall'amministrazione comunale di Altamura, e si è occupata di affari di tutela riguardanti i Comuni di Barletta, Avellino, Paola, Corato e la Provincia di Reggio Calabria.

Ministero Tesoro.

Pel comm. Mancioli.

In seguito alla nomina a consigliere di Stato del comm. Mancioli, l'on. senatore Sani, presidente della Commissione di vigilanza sul Debito Pubblico, gli ha diretta un'affettuosa lettera, nella quale partecipa « il dolore provato nel vederlo abbandonare la Direzione generale del Debito Pubblico, che per tanto tempo ha retto con sì grande decoro e con tanta utilità della pubblica cosa. »

I funzionari della Direzione generale del Debito Pubblico si erano quotati per offrire un ricordo al loro direttore generale; ma il comm. Mancioli, pur dichiarandosi grato per questa prova di affettuosa devozione dei suoi impiegati, ha voluto che la somma raccolta fosse invece versata a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Calabria; il che è stato fatto.

Ministero Pubblica Istruzione.

Per lo storico dell'arte G. B. Cavalcaselle.

Al bibliotecario della Marciana di Venezia, che aveva chiesto l'autorizzazione di trarre dalla dotazione della Biblioteca la somma per onorare G. B. Cavalcaselle, il Ministero, in omaggio alla legge, dovette rispondere negativamente, perchè le dotazioni delle Biblioteche hanno lo scopo bene determinato del mantenimento e dell'incremento di quegli istituti.

Nello stesso tempo però il Ministro ordinò che sul capitolo delle casuali fossero destinate a quello scopo L. 200, in ossequio alle memorie dello illustre storico dell'arte.

Non grettezza adunque della *Minerva*, ma doverosa correttezza amministrativa.

Ministero Marina.

Per la vendita della « Stromboli. »

Il giorno 25 corrente, alle ore 11, si terrà simultaneamente presso il Ministero della Marina e presso la Direzione generale dell'Arsenale di Spezia un pubblico unico incanto per l'appalto della vendita della nave radiata *Stromboli* per la somma complessiva di lire 252,000.

L'incanto si farà mediante offerte segrete scritte su carta da bollo di L. 1 e portanti l'aumento di un tanto per cento sui prezzi d'appalto.

Il successivo giorno 30 alle ore 11, al Ministero della Marina si procederà all'aggiudicazione definitiva a favore di colui che avrà fatto l'offerta più vantaggiosa.

L'aggiudicazione si farà anche nel caso in cui sia presentata una sola offerta.

I concorrenti per adire all'asta dovranno produrre il certificato di aver versato in una Sezione di Tesoreria provinciale del Regno (Banca d'Italia), a garanzia dell'asta e per cauzione del contratto da stipularsi, la somma di lire 50400 in contanti od in titoli.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Marina (Sezione contratti), presso gli Uffici dei contratti dei RR. Arsenali di Spezia, di Napoli, di Venezia e di Taranto e presso le principali Camere di Commercio del Regno.

Movimento della navigazione.

Il « Principe di Piemonte », del Lloyd Sabaudo, è partito domenica da Genova per Napoli, Palermo e New-York.

A Genova, proveniente da New-York, è giunto domenica il « Luisiana » del Lloyd Italiano.

L' « Indiana », del Lloyd Italiano, proveniente dal Brasile e dal Plata, è partito giovedì per Genova da Las Palmas.

Il « Mendoza », del Lloyd italiano, proveniente da Genova e Barcellona, è partito domenica da Las Palmas per Rio Janeiro e Buenos-Ayres.

Il « Regina d'Italia », del Lloyd Sabaudo, è partito lunedì da Buenos-Ayres per Santos e Genova.

Il « Principe di Piemonte », del Lloyd Sabaudo, proveniente da Genova, è partito lunedì da Napoli per New-York.

La Veloce. — Il « Centro-America », proveniente da Genova, è partito lunedì sera da Barcellona per gli scali dell'America Centrale.

N. G. I. — Proveniente da Genova, è giunto lunedì a Bombay il « Raffaele Rubattino ».

Lo stesso giorno proveniente da Hong-Kong, è giunto il « Levanzo ».

Informazioni estere.

Per gli italiani in Svizzera.

Basilea, 5 — Alcuni giorni fa si è formato qui un Comitato di volenterosi cittadini svizzeri, intitolato *Pro Italia*, che si propone di tutelare con larghi mezzi gli interessi economici degli operai italiani in Svizzera, specialmente dei malati e invalidi.

Due altri tentativi di questo genere già furono fatti, il primo nel 1880 con la fondazione della Società di mutuo soccorso, l'altro nel 1902 col Comitato pro-emigranti italiani. Ma ambedue questi tentativi non riuscirono pienamente nell'intento e non ottennero che scarsi mezzi, perchè fatti da italiani, che non avevano relazioni sufficienti coll'elemento abbiente svizzero.

Il nuovo Comitato *Pro Italia*, invece, è fondato dagli stessi cittadini svizzeri, e ciò dà seri affidamenti, non soltanto dal lato finanziario, ma anche per un sempre crescente miglioramento nelle relazioni tra i due popoli. Infatti la diffidenza contro gli italiani è notevolmente diminuita e anche nelle parti tedesche della Svizzera non si sente più parlare della *Italienerfrage*.

I tempi dei sanguinosi fatti di Zurigo del 1896 sono tramontati, e anche in Svizzera si comincia ormai a ritenere non più come fatti *tipici* e caratteristici propri degli italiani, ma come fatti puramente isolati, quelli di risse che tuttavia di tanto in tanto avvengono.

La crisi finanziaria agli S. U. d'America.

(S) **New-York,** 5. — Le ragioni principali del miglioramento delle borse americane sono: 1°) la convinzione che le conferenze recenti sono riuscite e che le compagnie dei *trusts* erano state rimesse in assetto; 2°) la persuasione che Roosevelt farà qualche atto per consolidare la fiducia; 3°) la voce che Tennessee sarebbe stata riscattata.

Oggi la *Trust Company of America* e la *Lincoln Trust* riprendono le operazioni.

(S) **New-York,** 5. — Il corrispondente del *Sun* da Washington ritiene che il Messaggio del presidente Roosevelt alla sessione ordinaria del Congresso sarà rassicurante ed indicherà che egli non intende proporre provvedimenti di natura tale da gettare il disordine nel mercato e nell'industria.

RUSSIA

La Lega operaia finlandese.

(S) **Helsingfors,** 5. — Il primo numero del nuovo giornale, organo della Lega operaia finlandese, reca il programma della Lega, il cui scopo è di migliorare la situazione della classe operaia senza entrare in relazione con le altre classi e senza portare pregiudizio all'industria.

La Lega respinge le teorie dei democratici socialisti relative alla proprietà e il programma economico e politico dei socialisti e condanna le relazioni dei socialisti finlandesi coi rivoluzionari russi e l'attitudine ostile dei socialisti verso la religione.

FRANCIA

(S) **Parigi,** 5. — Il *Petit Parisien* pubblica i risultati del *referendum* sulla pena di morte: 1,083,555 persone si sono pronunciate per il mantenimento della pena di morte e 328,632 per l'abolizione di essa.

La campagna vinicola.

(S) **Parigi,** 5. — Il *Moniteur Viticole* dice che il raccolto del vino è stato di 58 milioni di ettolitri per la Francia, di 7 milioni e mezzo per la Algeria, di 300 mila per la Corsica e di 250 mila per la Tunisia.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra,** 4. — Si assicura che Lloyd George, Presidente del « Board of Trade », abbia redatto un dettagliato rapporto circa i negoziati coi presidenti delle Compagnie ferroviarie.

Il Gabinetto si riunirà probabilmente domani per discutere la questione.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 5 novembre 1907.

Il mercato si mostra di bel nuovo insofferente degli indugi del Consorzio. L'insofferenza del mercato è certamente ingiustificata, poichè, date la mole della combinazione, e l'importanza degli interessi coinvolti, molte cautele si impongono. E' lecito tuttavia richiedere che si solleciti, se si vuol raggiungere lo scopo prefisso. I rimedi sono tanto più efficaci, quanto più sono fatti a tempo.

Chiudiamo con una lieve miglioria.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 101.50 a 101.60 a 101.50 a 101.52 1|2.

Rendita 3 3|4 0|0 fine 101.55.

Rendita 3 1|2 0|0 cont. 101.10 a 100.8.

Obbligazioni ferroviarie 3 0|0 337.

Banca d'Italia 1108 a 1110 a 1101 a 1104 - Commerciale 707 a 707 1|2 a 706 - Credito 515-516 - Banco Roma 107 - Gas 1070 - Ansaldo 233 - Ferriere 245 - Antimonio 172-174 - Montecatini 114 a 115 a 112 1|2 a 113 a 111 - Immobiliari 266 1|2 a 266 - Beni Stabili 250 - Carburo 1005 a 1011 a 998 a 1005 - Kerka 416 a 420 a 410 a 414 - Concimi 181 a 174 a 175 - Zuccheri 62-61 - Elba 402-401 - Lignite 98.

CAMBI: Parigi 99.85 — Londra 25.18 — Berlino 122.35.

Cambio dazio doganale 6 Novembre L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (5) di L. 99.86.

Dal 4 a tutto il 10 novembre 1907 fino a L. 100 L. 100.

BORSE ITALIANE. — 5 Novembre 1907.

B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5 %	101 50	101 40	101 55	101 67
id. id. fine	101 60	101 65		
id. 3 1/2 %	100 90	101 20	100 80	101 15
A. B. d'Italia	1101 —	— —	1105 —	1110 —
Commerc.	— —	701 —	704 —	— —
Cred. Ital.	512 —	511 —	— —	— —
B. Generale	— —	26 —	— —	— —
BancoRoma	107 —	108 —	— —	107 —
Ferr. Medit.	366 —	365 —	— —	364 —
» Merid.	648 —	646 —	— —	649 —
Ac. di Terni	1120 —	1130 —	— —	— —
Venete	— —	175 —	— —	— —
Nav. Gen.	438 —	438 —	— —	— —
Raffinerie	333 —	330 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	336 50	— —	— —
Meridionali	— —	334 75	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	516 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 88	99 85	99 80	99 85
Berlino id.	122 40	122 30	122 17 1/2	122 25
Londra id.	25 15	25 15	25 14	25 13
Londra a 3 m	— —	— —	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 2 novembre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	101.48 23	99.60 23	100.18 44
3 1/2 % netto	100.83 83	99,08 83	99.63 05
3 % lordo	68.66 67	67.46 67	68.43 61

BORSE ESTERE

Parigi, 5	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	94 55	94 60	94 55
ITALIANA 5 %	101 60	101 60	101 60
turca	91 70	91 52	91 55
spagnuola	91 25	91 25	91 07
russa nuova	— —	92 10	92 27
portoghese	— —	63 75	63 40
ungherese	— —	92 95	93 —
Egiziano 6 %	— —	103 70	104 —
Banca di Parigi	1376 —	1366 —	1363 —
Banca Ottomana	— —	687 —	688 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4600 —	4603 —
Lotti Turchi	— —	164 50	166 50
Ferrovie Ital. Merid.	— —	648 —	649 —
Cambi sull'Italia	— —	100 1/4	100 3/16
su Londra	— —	25 19	25 17 1/2
su Madrid	12 73	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(S) **Parigi,** 5 — Su domanda della Banca di Inghilterra la Banca di Francia ha deciso di fare con Londra la stessa operazione dell'anno scorso e cioè di mettere a disposizione della Banca di Inghilterra 75 milioni esclusivamente in aquile e sovrane.

Vienna, 5	4	5
C. austr.	629 —	629 —
R. aust. oro	113 85	113 95
Id. carta	95 80	95 80
Ungh. 4.	92 35	92 25
» 3 1/2 %	81 50	81 55
N.ni oro	19 17	19 18
Lire ital.	96 05	96 05
C. Londra	24 09 5	24 11

Londra, 5 novembre	4 chiusura	5 apertura
Consol.	81 7/8	82 —
Italiana	100 1/2	100 1/4
Turca	91 1/2	91 1/2
Russo 5 %	64 1/2	— —
Spagna	90 3/4	90 3/4
Giappon.	82 3/4	82 3/4
Egiziano	— —	— —
Argento	27 3/4	27 3/4

Rit. alla Banca d'Ingh. lire st. 483.000.

Berlino, 5,	4	5
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	— —	138 75
» Medit.	71 50	71 —
Obbl. ferr.		
» 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 25	216 10
C. Italia	— —	81 70

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 1/2 per 0|0
Inghilterra	6 per 0|0
Germania	6 1/2 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	4 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 5, — ore 16.30

Rend. 5 %	101.60	Raffinerie	332.—	Elba	394.—
Id. 3 1/2 %	100.90	Ind. Zucc.	255.—	Savona	313.—
B. d'Italia	1101.—	Eridania	730.—	Carburo	1001.—
Commerc.	701.—	Zucc. Naz.	123.ex	Molini A.I.	146.—
Cred. Ital.	513.—	Id. Indig.	—.—	Semolerie	192.—
Bancaria	136.—	Id. Rom.	62.—	Kerka	410.—
B. Roma	106.—	Lebaudy	178.—	Imprese	77.—
Meridion.	648.—	Terni	1120.—	Armstrong	235.—
Mediterr.	366.—	Metallurg	112.—	Rapid	10.—
Navigazio.	438.—	Ferriere	246.—	Itala	48.—
Valsacco	—.—	Officine	461.—		

PLATTI LUIGI gerente responsabile

La Signora dal Collare

di PAUL SAUNIÈRE

VI.

I due complici.

Il signor de Morlay tremava. Il suo carattere indeciso non poteva assuefarsi all'idea di restar solo, senza appoggio, senza consiglio.

— Ma, disse, nello stato in cui ti trovi è difficile che tu ti allontani.

— Bah! troverò bene della gente per portarmi via, e dei servi per curarmi!

— Aspetta almeno di essere guarito. Per ingrato che tu mi supponga, io non permetterò che........

— Oh! bando alle proteste inutili, interruppe Bergeret. Sì, o no, accettate la condizione proposta?

— Non so... lasciami il tempo di abituarmi a quest'idea.

— Ebbene! sia. Sarò generoso, fece Bergeret. Vi accordo un mese per riflettere; ma...

— E' convenuto, disse il signor de Morlay, che si ritirò precipitosamente

. . . .

Flamberge non si era ingannato.

Non era per devozione che agiva Bergeret, era per calcolo.

S'egli teneva tanto che il suo padrone restasse in possesso dell'eredità dei La-Couldraye, gli è che Erminia doveva ereditare un giorno, ed egli voleva sposare Erminia.

Da lungo tempo, senza dubbio, maturava questa idea, giacchè lo abbiamo veduto attento, fiducioso, quasi buono e previdente verso Erminia.

Il giorno in cui ella aveva lasciato il palazzo di suo padre, Bergeret l'aveva accompagnata sino alla carretta, le aveva augurato il buon viaggio, e le aveva fatto sperare che il suo esilio sarebbe stato di corta durata.

Era appunto all'indomani del giorno in cui Reginoldo e Flamberge avevano uccisi o feriti diciannove dei venti ribaldi assoldati da Bergeret.

Il suo partito era dunque irrevocabilmente preso. E, giacchè nè l'astuzia, nè la forza la vincevano su Reginaldo, era deciso di ricorrere al pugnale.

L'arresto del giovane non lo soddisfece più delle altre mezze misure usate sino a quel momento; perciò, stanco delle puerili timidezze del padrone aveva alfine gettata la maschera, e gli aveva dichiarata la sua idea.

Il signor de Morlay non era della medesima forza; era interessato, vano, egoista, ma non era un delinquente. Solo, avrebbe commesso tutte le bassezze, tutte le infamie, ma non avrebbe versato del sangue. Sebbene dietro le perfide insinuazioni del suo intendente, avesse fatto il primo passo sul terreno sdrucciolevole, esitava ancora a seguire la china che lo trascinava. Nonostante la morte di Reginaldo gli faceva meno orrore della prospettiva di vedere Erminia sposata a Bergeret.

Aveva finto di cedere per guadagnar tempo. Si trovava nella più equivoca situazione del mondo. Se il suo intendente uccideva Reginaldo falliva Flamberge, questi gli faceva saltar le cervella; se risparmiava questi due nemici, correva rischio di rendere i beni usurpati. Non vi era per lui che un mezzo per cavarsi d'impaccio: fare sparire Flamberge prima, Reginaldo dopo.

Il delitto ha la sua logica inesorabile; più vi rifletteva, più il conte si vedeva costretto ad accettare le proposte di Bergeret.

Di modo che, quando la dilazione domandata fu trascorsa, Bergeret completamente ristabilito non mancò di domandare al padrone che cosa avesse deciso.

— Hai ragione, gli disse il signor de Morlay, chi vuole il fine, vuole i mezzi, accetto come principio il progetto da te fatto, ma la mia sicurezza esige una leggera modificazione.

— E quale? domandò Bergeret.

— Che tu ci sbarazzerai prima di Flamberge. S'egli non è nulla senza Reginaldo, tu sei convinto che è mille volte più pericoloso del mio stesso nipote. Or io non mi curo di commettere un delitto pericoloso e di cui sarei la prima vittima, giacchè il capitano ha giurato di uccidermi se tocco il marchese.

— Sì, io concepisco questo scrupolo, disse Bergeret, ma uccidere Flamberge!

— Tu hai delle ragioni personali potenti per non indietreggiare davanti ad una simile vendetta.

— Senza dubbio, ma uccidere Flamberge..., ripetè Bergeret esitando.

Non era il delitto in sè stesso che lo spaventava, era l'individuo...

— Il mio consenso è a questo prezzo, disse nettamente il signor de Morlay.

L'intendente riflettè un momento, poi fece un gesto disperato e risoluto ad un tempo.

— Ebbene! noi uccideremo Flamberge.

— E dal momento che me ne avrai data la prova Erminia sarà tua moglie, promise il conte.

Ma aggiunse fra sè:

— La strangolerei con le mie proprie mani piuttosto che dartela.

Questa promessa formale fece dimenticare a Bergeret tutti i pericoli a cui sarebbe andato incontro.

— Alla fine, esclamò, dopo aver lasciato il signor de Morlay, tocco il porto!

E non perse tempo.

Mandò sul momento qualcuno all'albergo del Cygne-Noir, per sapere se Flamberge vi dimorasse ancora.

La risposta che gli portarono fu per lui una vera delusione. Il capitano aveva lasciato Parigi da cinque settimane, nè si sapeva per dove, nè quando sarebbe ritornato.

Che fare? dove andare? L'imbarazzo di Bergeret era grande.

— Non v'ha che un mezzo per ritrovarlo, rendere la libertà a Reginaldo.

Il signor de Morlay si rassegnò dunque a domandare la grazia del nipote, benchè con somma ripugnanza.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione** o **Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrate centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la **Lombardia** le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 25.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Guida del Forestiere

MERCOLEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2 p. si danno biglietti) dalle 9 alle

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via della Sagrestia 5) dalle 8 alle 12.

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa omonima) dalle 8 alle 11 (Il permesso via della Sagrestia 5) dalle ore 8 alle 11.

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, via S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.

Gallerie PALLAVICINI, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15

Id. TENERANI, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12, dall 14 al tramonto.

Biblioteche: CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14, dalle 18 alle 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 8 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.

Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 18.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il ed messo dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11,3 dalle 14 al tramonto

Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.

Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.

Ville: AVENTINO, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.

Id. COLONNA, p. del Quirinale 15, dolle 11 alle 15.

Id. MEDICI, Monte Pincio, dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.

Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano: (accesso via della Fondamenta, viale del giardino.) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, GABINETTO DELLE MASCHERE, GALLERIA DEI CANDELABRI E ARAZZI, dalle 10 alle 15.

Musei: LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.

Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ed ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16

Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Foro Romano, dalle 9 al tramonto

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro, dalle 9 al tramonto

Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dale 9 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 19

Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.

Gallerie: BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18

Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 9 alle 14.

Id. D'ARTE MODERNA, Pal. dell'Esposizione v. Nazionale, dalle 8 alle 14.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 16.

Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Museo Capitolino di scultura, (p. del Campidoglio dalle alle 15.

Id. Bronzi, Etrusco Numismatico Protomoteca p el Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Pour dames et demoiselles

Salle de conversation et de lecture Italienne Française — Leçons pratiques — 5 francs par mois — *Rue del Campidoglio N. 5.*

Premiato Stabilimento Industriale

V. COSTANTINI

ROMA - N. 36 Via Otranto — Telef. N. 27-98

GRASSI SPECIALI

Lubrificanti per Stabilimenti Industriali e Macchinari

Questi grassi speciali non contengono materie corrosive e sono raccomandati per le macchine pesanti, i cui organi subiscono forte pressione.

Grasso lubrificante molto consistente	L. 20 al Quint.
" discretamente consistente	" 6:
" " morbido	" 56 "

Si spedisce in fusti da 170 a 200 Kg. ed in cassetta di 2 stagnoni di circa 17 Kg. ciascuno.

Altre specialità della Casa

LA FLEXEUSE Pomata nera per conservare ogni sorta di cuoiami.

PATERNOPE o DORÉE Crema per cuoiami naturali.

LA FLORIDA Untume antiossodico per preservare dalla ruggine macchine metalliche, agrarie, strumenti, armi ed ogni sorta di lavori in ferro, acciaio, ecc.

LA BLANCHE Crema bianca per le pelli bianche e verniciate.

MIRABILIA Polvere per pulire, lucidare e togliere l'ossido ai metalli, pulire, armi, argenteria, lame di sciabole, coltelli non che bussole e mobili di legno verniciati in bianco, vetri, ecc.

A richiesta si fanno le Creme di qualunque colore. Chiedere listino dei prezzi. — Sconto ai rivenditori.

Comunicazioni rapide franco-italiane
PER IL SEMPIONE

Il nuovo servizio franco-italiano pel Sempione comprende DUE PARTENZE QUOTIDIANE da Parigi: *a)* partenza da Parigi alle **14,30**, arrivo a Milano l'indomani mattina alle **7,15** e a Venezia alle 12,5 — *b)* partenza da Parigi alle **20,30**, arrivo a Milano l'indomani alle 10,10 e a Venezia alle **23,33**.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a)* partenza da Milano alle **7,10**, arrivo a Parigi l'indomani alle **22,5** — *b)* partenza da Milano alle **23.15**, arrivo l'indomani alle **14,20**.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, lits-salon, wagon-restaurant 1ª e 2ª classe.

Inoltre tre volte la settimana — LUNEDI' MERCOLEDI' e SABATO, parte da Parigi alle **20,30** UN TRENO DI LUSSO che giunge l'indomani alle **12,35** a Milano e alle **18,55** a Venezia. Questo treno di lusso (wagons lits e réstaurant) il MARTEDÌ, GIOVEDÌ e DOMENICA alle **16,25** parte da Milano e giunge a Parigi alle **7,35** l'indomani mattina.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** del **Popolo Romano.**

Premiato Stabilimento INDUSTRIALE

V. COSTANTINI

36 Via Otranto - ROMA

Grassi speciali

Lubrificanti per Stabilimenti Industriali e Macchinari tanto a vapore che idraulici

Questi grassi speciali non contengono materie corrosive. Preservano gli organi delle macchine sui quali si adoperano mantenendone fresche le parti, e risparmiando perdita di forza motrice.

Questi grassi consistenti sono raccomandati per le macchine pesanti, come ad esempio i laminatoi, i cui organi subiscono forte pressione.

DISTINTA

Grassi lubrificanti:	al Q.le
molto consistente .	L. 80
consistente	» 60
morbido	» 55

Si spedisce in fusti da 170 a 200 Kg. ed in cassetta di 2 stagnoni di circa 17 kg. ciascuno.

Telefono: 27-98

Parafulmini

per Case, Palazi, Ville Chiese Campanili, Fabbriche, Ciminiere, Polveriere ecc. secondo gli ultimi dettati dalla scienza. — Materiale solidissimo. — *Tariffe preventive gratis a richiesta.* Officina elettrica **F.lli G. C. Dalle Molle.** Fornitori dello Stato e delle Strade Ferrate. **Roma** Via Due Macelli 10-11. ***Telefono 15-64.***

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio poi consegnarla alla posta.

VINO PROTTO

SCIROPPI e LIQUORI PROTTO

DITTA
GIACOMO PROTTO
— ROMA —
Magazzini: **S. Pantaleo 60-61**

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.5	7.—	8.10	10.50	13.30	16.55	19.— 21.50
Pisa-Torino	0.—	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	
Pisa-Milano	0.—	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.50	22.20			
Firenze-Milano	8.40	9.—	10.25	14.35	22.50		
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5			
Civitavecchia	5.30		13.20	20.40			
Frascati	6.20	9.5	11.45	15.—	17.10	19.15	
Velletri-Terracina	6.5	11.30	17.40				
Velletri	6.5	11.30	17.40	20.30			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.15	15.30	18.5			
Fiumicino	5.44	8.30	16.—				
Mandela-Subiaco	7.30		17.5				

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.30	6.55	9.—	13.10	14.15	17.47	20.5 23.40
Torino-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.15	16.30	22.10	23.35
Milano-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.15	16.30	22.10	23.35
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.35			21.15	
Milano-Firenze	7.20	13.5		18.45		22.20	22.40
Grosseto		11.30					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.47		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.40	20.47		
Civitavecchia			19.50				
Frascati	7.15	8.40	11.—	13.45	17.25	20.55	22.5
Terracina-Velletri		9.45		16.45		21.10	
Velletri	8.20	9.45	16.45			21.10	
Viterbo-Ronciglione		9.34	14.15	18.24		21.20	
Fiumicino	8.27		16.30			20.50	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.47		

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20.50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N, 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano. Servizio gratuito di informazioni -- Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano - Partenze da Roma: Ore 7.20 - 9.15 - 11 festivo - 12.25 - 16.5 - 17.30 - 18.45 feriale - 19.57.

Albano-Marino - Partenze per Roma: Ore 6.32 - 7.53 - 9.2 - 13.42 feriale - 17.19 - 18.32 - 20,26 - 22.4 festivo.

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma: Ore - 6.40 - 9.45 - 11.30 festivo - 18.10.

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma: Ore 6.5 - 10.14 - 18.38 - 20.26 festivo.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.— 12.— 18.—	7.— 13.— 19.—	8.— 14.— 20.—	9.— 15.— 21.—	10.— 16.— —	11.— 17.— —
per GENZANO	6.30 12.30 18.30	7.30 13.30 19.30	8.30 14.30 20.30	9.30 15.30 —	10.30 16.30 —	11.30 17.30 —
Arrivi a Roma						
da FRASCATI	7.43 13.43 19.43	8.43 14.43 20.43	9.43 15.43 21.43	10.43 16.43 22.43	11.43 17.43 —	12.43 18.43 —
da GENZANO	8.13 14.13 20.13	9.13 15.13 21.13	10.13 16.13 —	11.13 17.13 —	12.13 18.13 —	13.13 19.13 —
Frascati-Genzano e viceversa						
FRASCATI part.	7.— 13.— 19.—	8.— 14.— 20.—	9.— 15.— —	10.— 16.— —	11.— 17.— —	12.— 18.— —
GENZANO part.	6.48 12.48 18.48	7.48 13.48 19.48	8.48 14.48 20.48	9.48 15.48 —	10.48 16.48 —	11.48 17.48 —

Tutte le corse hanno coincidenza al Bivio di Grottaferrata.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . . p.	5.30f	7.—	—	9.20	13.—f	16.40
Scrofano . . . . a.	6.27	7.56	—	10.16	13.58	17.34
Morlupo . . . . a.	7.10	8.31	—	10.51	14.37	18.9
Civ. Castellana a.	—	9.45	—	12.—	—	19.21
Civ. Castellana p.	6.12	—	—	13.30	—	16.47
Morlupo . . . . a.	7.23	11.40f	—	14.41	17.58	18.30f
Scrofano . . . . a.	7.56	12.20	—	15.15	18.30	19.8
Roma . . . . . . a.	8.56	13.20	—	16.15	19.30	20.5

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10f	5.50	8.6	9.30	11.35	15.—	—	18.20
Bagni a.	6.16	6.38	8.51	10.13	12.43	15.47	—	19.8
Tivoli a.	—	7.16	9.23	10.44	13.21	16.19	—	19.40
Tivoli p.	5.45	7.45	9.53	11.—	16.48	17.42	—	19.55
Bagni a.	6.20	8.11	10.18	11.35	17.13	18.17	—	20.20
Roma a.	7.35	8.55	11.5	12.52	18.—	19.28	—	21.13 fest.

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere le seguenti aree fabbricabili e stabili mq. 53 mila, presso Porta S. Paolo (vicino ai nuovi Magazzini Generali) L. 12 il m.q. - m.q. 14 mila presso la stazione di S. Pietro (anche a lotti) da L. 15 a L. 25 il m.q. - m.q. 12 mila presso il Viale Manzoni (anche a lotti) L. 35 il m.q. - m.q. 10 mila presso S. Agnese (V. Nomentana) L. 20 al m.q. - m.q. 7 mila sul viale della Regina (anche a lotti) da L. 40 a L. 50 il m.q. - m.q. 1.420 presso Castel S. Angelo L. 40 il m.q. - m.q. 1,100 presso il tempio Israelitico, lungotevere Cenci e v. Arenula L. 75 il m.q.

Villino in FRASCATI con annesso terreno di m.q. 2000, costruito uso albergo comunità e divisibile per varie famiglie, con tutti i comodi desiderabili, acqua ecc. valore reale L. 120.000, causa divisione L. 90.000. (Fornace Valle Inferno L. 135.000 - Casa in via Candia -36 appartamenti 4 grandi locali terreni) L. 200.000 - Otto villini ai Prati di Castello da Lire 75.000 a L. 200.000. - Proprietario terreno splendido avvenire, cerca capitalista per farvi costruzioni.

Trattative: F. Severi - P. Cola di Rienzo 85, dalle 7 1/2 alle 8 1/2 dalle 13 1/2 alle 15.

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta. 780

D'AFFITTARSI

Affittasi grande studio di pittura, adatto per sala di lettura od altro. Via Maria Cristina, N. 15. (Presso Ponte Margherita). 857

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Per allieve di canto La signora Marianì De Angelis distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi Iv. 30

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12 784

Studio legale amministrativo Roma, via dell' Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Giovane ventunenne pratico commercio conoscenza francese, inglese, cerca posto commesso viaggiatore. Miti pretese. Dispone cauzione. Referenze ottime. Scrivere: Viaggiatore 5-94 fermo posta. 851

Distinta signorina Alta Italia de migliata in Roma, via Babuino 114 piano 2, scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 312

Cercasi bella camera o camera e salotto mobiliati, libero ingresso, quartieri alti. Indicare prezzo e persone famiglia. Virtuali 133 posta. 853

D'AFFITTARSI

Camera e salottino mobiliati pieno mezzogiorno affitterebbesi a distinta persona presso buona famiglia in via della Vite 66. Ingresso libero sulla scala.

Camera e salotto ed anche pensione Via Genova 29 Int. 6 837

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Pillole Anticatarrali Nieri
dei Dott. N. Nieri di Pennabilli (Pesaro)

Guariscono in **tre o quattro giorni** qualunque tosse, catarro, bronchite, massime da influenza, purchè di natura non tubercolare. Ogni scatola ne contiene circa cinquantacinque e costa L. 1.25.

Sei scatole L. 6.60, **dodici** L. 12.60, franche di porto. Ai sigg. Medici, Farmacisti, Ospedali, Congregazioni di Carità, Opere Pie, si accorda il 35 0/0 di ribasso con imballo e trasporto **gratis** se acquistano almeno N. 50 scatole.

Si restituisce il denaro a chi, sul suo onore, giura di non averne ottenuto alcun beneficio.

ROMA, presso la Ditta *A. Manzoni e C.*
NAPOLI, presso la Ditta *Galante e Pivetta.*

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berg er-Wirth.